IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 106. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 18 Aprile 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Incidente italo-svizzero.

(Vedi numeri precedenti).

Esaminata e discussa in merito la vertenza, dobbiamo rispondere al 2.° quesito, che ci eravamo proposti:

Se allo stato della controversia fosse giustificata, o meno, la risoluzione presa dal Consiglio Federale della rottura delle relazioni diplomatiche.

Qui la questione di merito e la ragione giuridica non hanno più nulla a vedere. Qualunque possa essere stato, o sia, il punto di vista dei due governi; da qualunque parte possa essere il buon diritto, qui si tratta soltanto di giudicare l'atto politico del Consiglio Federale: vedere, cioè, se allo stato in cui erano giunte le cose fosse giustificata la richiesta del governo svizzero al governo italiano di richiamare il comm. Silvestrelli o sostituirlo: richiesta che implicava inesorabilmente il dilemma: o sconfessare il proprio rappresentante o rottura dei rapporti diplomatici.

E' questo un punto interessante dell'incidente, poichè in materia diplomatica, come del resto in tutte le cose della vita, un atto, una decisione, una risoluzione grave — ed è gravissima quella che provoca la rottura dei rapporti tra due Stati vicini ed amici — dev'essere proporzionata all'entità del fatto ed allo stato della controversia.

Soltanto allorchè ogni via ed ogni sentiero resta precluso, solamente quando, dopo tutto il buon volere spiegato, ogni speranza di poter riuscire ad un componimento amichevole è assolutamente svanita, si può considerare giustificata una risoluzione estrema.

Se questa giustificazione manca, la responsabilità dell'atto e delle sue conseguenze ricade completamente su chi ha creduto di precipitare.

Vediamo dunque se il Governo svizzero, il quale nel Messaggio alle Camere federali deplora la rottura delle relazioni, da esso provocata o promossa, con l'Italia, legata alla Svizzera da antica amicizia ecc., ecc., abbia fatto il possibile ed abbia esauriti tutti i mezzi possibili per evitarla.

La vertenza si apre il 5 febbraio con la comunicazione verbale — ossia nella forma più amichevole — del Silvestrelli al Presidente Zemp, al quale il nostro Ministro fa leggere il giornale del 18 gennaio, ricordando naturalmente i precedenti e i passi fatti nel giugno, con esito poco soddisfacente, dalla Legazione per la campagna apologetica del crimine di Monza.

Il Presidente si fa rilasciare il giornale per farlo esaminare dal Procuratore Federale e invece di comunicare la risposta nella stessa forma amichevole in cui era stata fatta la domanda, risponde addirittura, dopo 20 giorni, con una *Nota*, in cui suppone di rispondere ad altra Nota della Legazione, che non ha mai esistito.

E risponde invitando semplicemente il nostro Ministro ad attenersi all'art. 42 del Cod. Pen. Federale, di cui gli cita il tenore, quasichè i Ministri esteri a Berna fossero sprovvisti del Codice Penale svizzero.

Se il sig. Zemp invece di ricorrere subito alle Note per rispondere ad una che non esisteva, avesse profittato della consueta conversazione settimanale col Corpo diplomatico per intrattenere il nostro ministro sulla questione e gli avesse detto: mio egregio signore, il Procuratore federale ha esaminato l'articolo del *Risveglio* e trova che non è possibile iniziare un processo d'azione pubblica, perchè si tratta soltanto in quell'articolo di oltraggio alla memoria di Re Umberto — per cui è indispensabile per l'art. 42 del nostro Codice la richiesta del Governo italiano.

In quanto agli articoli del giugno, io non ero presidente e qualunque sia la mia opinione, non potrei neppure agire, essendo intervenuta la prescrizione. Può essere che gli art. 4 e 5 della nostra legge 1894 siano un po' elastici e generici, non essendo specificata come nella legge italiana l'apologia di reato. E' una questione che potremo prendere in esame per vedere se, tastando gli umori dell'assemblea Federale, sia fattibile correggerli in guisa da poter colpire queste glorificazioni dell'assassinio politico, tanto più che hanno forse contribuito a rendere possibile sul nostro territorio l'escrando crimine contro quella povera creatura dell'imperatrice Elisabetta.

Una risposta in questa forma e in questi sensi sarebbe stata accolta certamente con favore dal Governo italiano, il quale avrebbe atteso che le buone intenzioni del sig. Zemp, che dicono così ligio al principio di autorità, per qualche modificazione positiva alla legge del 1894, si fossero tradotte in atto e la cosa sarebbe rimasta lì.

Ma quando ad una comunicazione verbale si risponde inforcando il cavallo di Orlando delle Note diplomatiche e si manda a leggere l'art. 42 del Cod., e lo si riproduce per giunta, quasichè i Ministri d'Italia non sapessero leggere i Codici e si chiede *l'assicurazione della reciprocità*, come se le leggi italiane fossero in sanscrito, è chiaro ed evidente che quella buona volontà e quello spirito conciliativo, i quali debbono sempre presiedere nei rapporti con una potenza, cui si è legati da antica amicizia, fecero difetto fin da principio nel Consiglio Federale.

Ma c'è un'altra prova del malvolere o della tendenza nel Consiglio Federale o nella sua Cancelleria a voler trarre pretesto da questa vertenza per colpire il Silvestrelli, anzichè il Governo italiano.

Nella Nota che il Consiglio Federale invia più tardi al sig. Carlin per chiedere che il Silvestrelli sia sostituito « da un diplomatico meglio penetrato dei riguardi dovuti al Governo presso il « quale è accreditato » si addossa sempre al Silvestrelli la responsabilità *personale* delle dichiarazioni contenute nelle Note in risposta a quelle del Governo svizzero.

Ora basta dare un'occhiata alle date e al tenore dei documenti per capire che il Silvestrelli si atteneva in modo preciso alle istruzioni del suo Governo.

Infatti la conversazione in cui il Silvestrelli richiama l'attenzione del Presidente svizzero sull'articolo del 18 gennaio ha luogo il 5 febbraio, ossia 13 giorni dopo la pubblicazione del giornale.

Segno evidente che il Silvestrelli aveva inviato il foglio a Roma chiedendo istruzioni prima di muovere il primo passo.

Viene poscia la prima Nota in risposta a quella in cui il Presidente, dopo 20 giorni, avverte che occorre la querela per procedere — ossia quella Nota che ha tanto *froissé* il Consiglio Federale.

Ebbene in quella Nota il Silvestrelli scrive:

> ho ricevuto istruzione d'informarvi che il **Governo del Re** non ha intenzione di presentar querele;
>
> il **Governo del Re** crede di aver fatto abbastanza richiamando il Governo federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali;
>
> lasciando al Consiglio Federale la responsabilità della sua attitudine, il **Governo del Re** m'incarica di osservare a V. E. ecc.

Che ci vuole di più per far capire che il Silvestrelli non ha fatto che attenersi agli ordini del suo governo?

Ebbene, nella sua Nota al ministro svizzero in Roma, il Presidente della Federazione, come se niente fosse, scrive:

> Siamo rimasti molto sorpresi nel ricevere la Nota del signor Silvestrelli in cui dichiara (come se dipendesse da lui) di non voler presentare la querela contro il giornale anarchico ecc.
>
> Quanto alla domanda di reciprocità, il signor Silvestrelli ne ha fatto buon mercato ecc. ecc.
>
> La strana pretesa che noi si dovesse violare le nostre leggi, perchè piace al signor Silvestrelli di trovarle poco appropriate alle circostanze ecc.
>
> Noi speravamo che il signor Silvestrelli sarebbe ritornato a miglior consiglio ecc. ecc.
>
> Il signor Silvestrelli ci rimprovera e mantiene espressamente le allegazioni che il Consiglio Federale ha dovuto respingere ecc. ecc.
>
> E' per questo che noi vi invitiamo ad esporre ciò che precede al Governo del Re e chiedergli che rimpiazzi il sig. Silvestrelli, ecc.

Non è il caso di spigolare ulteriormente in questo documento, nel quale il Presidente, per dire che nell'articolo c'è senza dubbio l'oltraggio al Re Umberto, adopra questa frase: un outrage a la memoire *de feu* le Roi Umbert: *del fu* Re Umberto, come s'usa nei documenti di Stato civile, quasichè ai redattori delle Note svizzere ripugnasse di usare, almeno una volta, l'aggettivo: *compianto*.

Ci limiteremo invece a chiedere se non rasenti la comicità, questo far le viste di non accorgersi che il Silvestrelli non faceva che eseguire gli ordini ricevuti da Roma, dichiarando espressamente che le osservazioni contenute nella Nota erano fatte dal Governo di Sua Maestà.

A dimostrare poi in modo evidente che nel Consiglio Federale vi era un partito preso basterà rilevare come il Governo svizzero, prima di venire ad una risoluzione estrema, invece d'invitare il suo ministro a Roma a trattare la questione alla Consulta, non fosse altro per mutarle ambiente, lo invita, *tout court*, a chiedere al Governo italiano di allontanare Silvestrelli, come se le Note e le osservazioni in esse contenute per *istruzione* e per *incarico* del Governo del Re, fossero esclusivamente opera del Silvestrelli.

Riassumendo, qual'è la conclusione che scaturisce spontanea da tutto questo?

Che il Governo svizzero non solo fin dal principio ha seguita una linea di condotta poco conciliante, ma nel corso della vertenza non ha dimostrata alcuna buona volontà, per attenuarla, e quando con l'ultima Nota, molto calma e molto blanda, il Silvestrelli lascia aperta la via ad ulteriore discussione, il Consiglio Federale precipita la soluzione col dilemma: o la testa di Silvestrelli, o la rottura dei rapporti.

Questa è la impressione, che si ricava da una serena e ponderata lettura dei documenti del *Libro Verde*.

La responsabilità adunque della rottura, a parte ogni giudizio sulla controversia, ricade completamente ed esclusivamente sul Governo svizzero.

Politica e Diplomazia

(S) **Amsterdam,** 17. — Si dice che la Regina sia malata di peritonite.

(S) **Amsterdam,** 17. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il seguente bollettino:

« La Regina ha passato una notte meno calma. Persiste la febbre, ma non aumenta. Lo stato generale è relativamente soddisfacente ».

(S) **L'Aja,** 17 — Si annunzia da buona fonte che le notizie secondo le quali la Regina Guglielmina sarebbe affetta da polmonite o da nefrite, sono assolutamente inesatte. Fu chiesto soltanto un consulto col dottore Rosenstein temendosi una polmonite, ma ogni pericolo sembra scongiurato.

Londra, 17. — Dopo il Consiglio dei ministri di ieri, Lord Salisbury fu ricevuto dal Re Edoardo che lo trattenne a pranzo.

(S) **Dublino,** 17. — Il Lord Luogotenente per l'Irlanda, conte Cadogan, ha emanato un proclama, il quale sottopone i distretti in cui agisce la *Lega irlandese unita* alla procedura penale sommaria.

(S) **Cristiania,** 17 — *Derner*, presidente dello *Storthing* ha chiesto di riflettere prima di assumersi l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto.

Parigi, 17, ore 12.20. — Il Presidente Loubet lascierà il 13 maggio Parigi e si imbarcherà il 14 per la Russia.

Berlino, 17, ore 14.10. — Da Nuova York si annuncia che l'Imperatore Guglielmo ha invitato tre ufficiali americani ad assistere alle grandi manovre nel venturo autunno.

(S) **Epinay,** 17. — Il Re Francesco d'Assisi è morto la scorsa notte.

Francesco d'Assisi, figlio del Duca di Cadice, nato ad Aranjuez il 13 maggio 1822, sposò a Madrid il 10 ottobre 1846 sua cugina la Regina Isabella II di Spagna e fu contemporaneamente proclamato Re. Dopo l'abdicazione di Isabella in favore di suo figlio il Re Alfonso XII, avvenuta a Parigi il 25 giugno 1870, il Re Francesco di Assisi si ritirò in Francia, dove poi si stabilì ad Epinay sur Seine.

Argentina e Cilì.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres:

« Le voci relative a negoziati tra il Cilì e l'Argentina, per la limitazione degli armamenti, sono assolutamente infondate.

Parlamenti Esteri

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 17. — *Camera.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la revisione della Costituzione. Il dep. Braun, liberale, domanda che sia prontamente chiuso il dibattito nell'interesse del paese.

Il Pres. del Consiglio si associa a questa proposta, e domanda che la Camera continui oggi la sua seduta fino a che non sia esaurita la discussione dell'argomento. I socialisti protestano. La discussione continua.

Troclet, socialista, rispondendo al Presidente del Consiglio, conte de Smet de Naeyer, circa la limitazione della discussione sul progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione, esclama: — Allora volete che il sangue scorra domani?

Vandervelde dice che si dovrebbe permettere all'opposizione di riunirsi per prendere una decisione.

Il Presidente del Consiglio dichiara che il Governo si associa alla proposta della chiusura della discussione.

Carrot, socialista, protesta vivamente.

Smeets, socialista avanzandosi col pugno teso verso i Ministri, grida: — Noi non lascieremo strozzare la discussione.

Feron dice essere contro il regolamento fissare l'ora della chiusura della discussione, ammettendo però doversi concludere prima della fine della seduta.

Il conte Smet de Naeyer, facendo la storia della revisione costituzionale, assicura che la revisione non è desiderata dalla popolazione *(i socialisti interrompono violentemente).*

Il Presidente del Consiglio conclude chiedendo che la Camera respinga la presa in considerazione del progetto di legge per la revisione della Costituzione. *(Applausi prolungati a destra).*

Janson, progressista, sostiene la necessità di approvare la presa in considerazione della revisione. Dice che l'attitudine del Governo sarà fatale alle istituzioni; il suffragio universale darà ad ogni situazione la soddisfazione alla quale ha diritto.

Soggiunge che la maggioranza, seguendo il Ministero nella sua resistenza, si assume una grave responsabilità.

Il Ministro della guerra, Cousebant, protesta contro il socialista Mancart, il quale dice che il Governo non può fare assegnamento sull'esercito.

Su proposta del Presidente del Consiglio, Smet de Naeyer, accettata da Vandervelde, la Camera delibera di tenere seduta fino alle 5 pom. e di terminare la discussione domani.

Senato. — Si discute la domanda dell'esercizio provvisorio.

Dopo respinto un emendamento dell'opposizione, tendente ad approvare l'esercizio provvisorio soltanto per quattro mesi e una [illegible] replica del Ministro dell'interno, Trooz, il Senato approva con 57 voti favorevoli, 3 contrari e 33 astensioni, l'esercizio provvisorio chiesto dal Governo.

Gran Brettagna.

(S) **Londra,** 17 — *Camera dei Comuni* — O' Kelly chiede se il governo inglese abbia informazioni circa una spedizione militare a Tripoli progettata dal governo italiano.

Il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, Visconte di Cranborne, risponde che il governo inglese non ha siffatte informazioni.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra,** 17. — Lord Kitchener telegrafò ieri da Pretoria:

Il generale Jan Hamilton riferisce che, nel combattimento dell'11 corr. 7 boeri furono uccisi e 20 fatti prigionieri, oltre i prigionieri già annunziati.

Il 12 il gen. Hamilton si volse ad Oriente, in direzione di Klerk 's Dorp e nei due giorni successivi fece prigionieri altri 61 boeri.

La colonna del colonnello Rochefort, che cooperava con quella Hamilton, sorprese notte tempo un *laager* presso Schweizerreneck, che probabilmente Hamilton aveva evitato, girandolo a destra.

La colonna Rochefort fece 55 boeri prigionieri e s'impadronì di furgoni e di viveri.

(S) **Londra,** 17. — Il Governo ha pubblicato i documenti relativi al combattimento di Spions-Kop. Da questi documenti risulta che una confusione generale regnò durante tutta l'operazione per mancanza di direzione.

Un ufficiale superiore lasciò il campo di battaglia per informarsi cui spettasse la direzione del combattimento; alcuni reggimenti abbandonarono il terreno ed altri si arresero malgrado le proteste dei capi.

I messaggi eliografici furono inesattamente trasmessi.

(S) **Londra,** 17. — Il Ministro per le Indie, Lord Giorgio Hamilton, ha pronunziato un discorso ad Acton. Egli ha dichiarato che l'Inghilterra tratterà generosamente i boeri: ma la necessità di garentire la sicurezza dell'Impero impedirà di concedere loro l'indipendenza.

Le trattative per la pace.

(S) **Londra,** 17. — Il *Daily Graphic* annunzia che i Capi boeri non hanno ancora sottoposto alcuna proposta definitiva al Governo inglese.

Essi si limitarono ad indicare, in modo molto generico, ciò che desiderano; e si può dire che queste aperture non si avvicinino a ciò che il Governo britannico è pronto a considerare come una base ragionevole per la definizione del conflitto. Una comunicazione in questo senso fu diretta ai Delegati boeri a Pretoria.

Il *Daily Graphic* soggiunge: « Possiamo dichiarare che i Capi boeri non chiedevano di servirsi del cavo sottomarino per comunicare con Krüger e che sono immaginarie le condizioni che in un telegramma da Bruxelles si dicevano sottoposte dai Delegati boeri al Governo inglese.

IN CINA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 17, ore 14,20. — Le *Missions catholiques* di Lione ricevono da Pechino che la situazione nelle provincie si è fatta nuovamente difficile e pericolosa per la vita dei missionari che sono continuamente insultati e minacciati.

Lotta elettorale in Francia.

(S) **Parigi.** 17. — Iersera, durante un *meeting* elettorale in cui parlava Brisson, vi furono risse fra nazionalisti e radicali.

Furono rotti molti vetri. Vennero operati due arresti, fra cui quello di un ufficiale.

I nazionalisti impedirono pure una riunione in cui doveva parlare Mesureur. Furono scambiate molte ingiurie.

Nei Balcani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 17, ore 14,20. — Da Costantinopoli si annunzia avere l'ambasciatore russo Zinoview insistito di nuovo presso la Porta per la sollecita conferma di mons. Firmilian a metropolita di Ueskueb.

Nei circoli turchi prevale il parere che sarebbe meglio, di fronte all'agitazione in Bulgaria ed in Macedonia, rinviare la conferma.

L'organo del Sinodo bulgaro *Tserkowen Westnik* di Sofia, dirige un caldo appello a tutti i credenti bulgari ad opporsi energicamente al torto che colla conferma si farebbe all'Esarcato.

Si nota che secondo la statistica bulgara vi sono a Ueskueb 21.550 bulgari dipendenti indistintamente dall'Esarcato, 3720 greci e slavi dipendenti dal patriarcato ortodosso e soltanto 3741 serbi.

Essendo Ueskueb la più importante eparchia della Macedonia, è dovere dei bulgari di lottare affinchè la direzione della diocesi sia affidata ad un bulgaro.

La Turchia e Tripoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 17 ore 17,45. — La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che gli articoli dei giornali italiani per Tripoli e le voci di preparativi in Italia per una spedizione militare impressionarono le sfere dirigenti della Turchia. La Porta chiese spiegazioni all'ambasciatore italiano a Costantinopoli e ne fece chiedere al governo italiano dal suo ambasciatore a Roma. Le spiegazioni ottenute soddisfecero pienamente e calmarono le apprensioni del Sultano e della Porta.

I vaglia per gli emigranti.

Il Commissariato Generale comunica che dal 15 marzo il Banco di Napoli ha attuato un servizio di rimesse di denaro dall'Italia sulla piazza di New York per gli emigranti che prima di partire per gli Stati Uniti desiderano cambiare il loro denaro in moneta americana.

Quest'ufficio per vaglia pagabili in dollari si trova in Napoli (via Marina Nuova, n. 103, di fronte alla Capitaneria del porto) a poca distanza dall'Ispettorato della emigrazione.

Tali vaglia in moneta americana saranno pagabili non solo a New-York, allo scalo di Ellis Island, ove sbarcano tutti gli emigranti agli Stati Uniti, ma anche a Boston ed a Nuova Orleans in seguito ad accordi presi con la Banca Conti e Richards.

In queste poche settimane, dacchè il nuovo servizio funziona, fu già concesso un numero considerevole di vaglia: ciò che prova la sua utilità.

Difatti gli emigrati pagano sul cambio un tenue sconto, secondo i bollettini ufficiali del giorno: non corrono rischio di essere truffati e di perdere il loro denaro per qualsiasi accidente di mare.

Epperò si raccomanda ai Comitati comunali e mandamentali di consigliare agli emigranti per l'America del Nord di cambiare il loro denaro al detto Ufficio prima di partire.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

17 aprile - Pres. **Saracco** *- Ore 16.30.*

Presidente comunica che il ricevimento presso S. M. il Re per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, fissato per domenica, è rimandato a giorno da determinarsi.

Balenzano prega il sen. Codronchi a volere rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a martedì.

Codronchi aderisce e ringrazia.

Presidente avverte che il Presidente del Consiglio avrebbe pure espresso il desiderio che le interpellanze Guarneri, Paternò e Miceli sulla politica interna e sull'esercito siano iscritte all'ordine del giorno di martedì.

Così rimane stabilito.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato — nel testo già approvato dal Senato il 21 marzo scorso.

Prevenzione e cura della pellagra — nel testo approvato pure dal Senato nella tornata del 18 dic. 1901.

Si fa la chiama per la votazione segreta dei due progetti approvati per alzata e seduta. (Risultano approvati).

Presidente è dolente dover annunziare che non vi è più materia all'ordine del giorno per continuare i lavori.

Sollecita gli uffici ed i relatori ad affrettare l'esame e la presentazione delle relazioni sui disegni di legge presentati.

Il Senato sarà convocato probabilmente lunedì.

Camera dei Deputati.

17 aprile - Presidente **Biancheri** *- Ore 14.5*

Lettura di proposte di legge.

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

Esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza (Socci);

Abrogazione degli articoli 52, capo IX e 58 e 59, capo X, dell'editto Albertino sulla stampa (Mirabelli);

Esenzione e sgravi di imposta per la soppressione di culture agrarie (Pozzo);

Elezioni annullate per brogli e corruzioni (Socci).

La Diaspis pentagona.

Fulci (agricoltura), all'on. Montemartini che domanda provvedimenti per impedire la diffusione del *Diaspis pentagona* in provincia di Pavia, risponde che il Ministero provvederà, se e quando la Deputazione provinciale di Pavia richieda l'applicazione della legge relativa, che ha dato buoni risultati.

Montemartini si riserva di reclamare alla Deputazione provinciale di Pavia.

Ministro e Facoltà universitarie.

Nasi (istruzione pubblica) risponde alle interrogazioni degli on. Chimienti, Chiarugi, Engel, De Viti, Salandra, ed altri, circa la nota circolare alle Facoltà universitarie, che avevano espresso voti sui nuovi regolamenti, allora in gestazione.

I criteri, che hanno inspirato la circolare, sono bene determinati nella circolare stessa. All'on. Engel dice di avere colla massima premura, pubblicato i regolamenti universitari, onde non sa a quali manifestazioni egli voglia riferirsi.

All'on. Salandra dà assicurazione che, nel dettare la nota circolare, fu mosso dal desiderio di evitare manifestazioni che, secondo lui, pregiudicano il retto funzionamento degli istituti universitari. Riconosce che la circolare ha dato luogo a qualche malinteso che la linea di condotta giusta, equa, costantemente da lui seguita, varrà a dissipare e in parte ha già dissipato.

Egli ha dato non dubbie prove della sua premura e della sua stima ai professori e ai Corpi accademici.

Ma egli intende altresì che siano ben distinte le responsabilità e le iniziative, e che tutti i Corpi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione esplichino la loro azione entro i limiti dalla legge consentiti. (Approvazioni).

Chimienti osserva che i pareri delle Facoltà hanno la loro base sul diritto sempre riconosciuto. Ritiene che l'on. ministro con la sua circolare abbia esorbitato dalle sue attribuzioni. Non è quindi sodisfatto della risposta avuta; spera che l'on. ministro riconoscerà che la interrogazione ha il suo fondamento nel diritto delle Facoltà.

Engel, riconosciuta la mancanza di ordine e di disciplina nei nostri Istituti scolastici superiori, dice che ciò conturba non solamente gli studi ma altresì gli interessi delle famiglie. Queste attenderanno molto dall'energia dell'onorevole ministro.

E' lieto perciò della iniziativa da lui presa, e confida che terrà fermo alle sue disposizioni poichè il disordine non può contribuire all'incremento degli studi e della coltura del nostro paese.

De Viti De Marco non è soddisfatto. L'on. ministro ha confermato la sua circolare.

Ora ha egli il diritto di biasimare le Facoltà che hanno esaminato e censurato i regolamenti che si intendeva attuare?

Dimostra che, secondo lo spirito della legge, il ministro non ha cotesto diritto di censura.

Nota che l'attrito è stato determinato specialmente da divergenze sorte tra il Corpo dei professori ufficiali e gli insegnanti liberi, i quali, si dice, godono la speciale benevolenza dell'onorevole ministro. Ora per far cessare questi dissidi invoca provvedimenti che valgano a dare uno stabile assetto agli studii.

Salandra nota che in una lettera di un noto professore — non privata — si era chiesto il parere dei professori sui regolamenti universitari, ciò che poi fu criticato dal ministro. Afferma il diritto delle Facoltà di dare parere e di emettere voti in fatto di riforme scolastiche.

Se qualche professore nella forma ha trasceso egli ciò deplora.

Rammenta che nel 1874 — ministro il compianto Bonghi — le Facoltà hanno espresso i loro pareri (e non tutti favorevoli) in materia di regolamenti universitari senza incorrere in censure, e conchiude col compiacersi che anche in questa occasione quei pareri abbiano in parte raggiunto lo scopo di migliorare i regolamenti progettati.

Nasi (istruzione pubblica) raccogliendo anzitutto una allusione del Salandra, dichiara di non avere autorizzato una terza sessione di esami, ma soltanto esami suppletivi, pei casi individuali e senza interruzione dell'insegnamento.

Dà poi lettura della parte più censurata della circolare per escludere che essa fosse in termini aspri. Essa poi si limitava a lamentare soltanto la forma abusiva di certe manifestazioni, che in verità furono poco numerose.

Dimostra quale lunga elaborazione abbiano avuto i suoi regolamenti; che furono con tutto lo scrupolo esaminati dal Consiglio superiore e dal Consiglio di Stato e poi coordinati da un rettore di Università; per dedurne che i Corpi accademici avrebbero dovuto attendere i risultati degli studi dei Corpi competenti e non discuterli quando non erano in atto pubblico.

Le Facoltà possono dar voti e pareri sulle materie speciali loro regolarmente deferite, ma non sui progetti di riforme che ancora attendono il voto dei Corpi consultivi. Nè può ammettere il concetto degli on. Chimienti e De Viti che i professori universitari non siano soggetti al vincolo gerarchico.

Anch'egli desidera che non si accentui, anzi vuole che si elimini completamente l'antagonismo tra l'insegnamento libero e l'ufficiale; e loda l'on. Chimienti, che ha assunto, sebbene non molto opportunamente, la difesa di quest'ultimo.

Assicura l'on. Engel che reprimerà ogni abuso. Quanto alle ingiurie osserva che se personalmente si può e spesso si deve disprezzarle, non si può come ministro lasciare inosservate le intemperanze di chi sia rivestito di pubblico ufficio. Respinge la teoria dell'impunità per gli atti compiuti fuori dell'Università: con essi viene offeso il prestigio dei Corpi accademici, che spesso per debolezza omettono di respingerne qualsiasi responsabilità.

Dimostra che il rettore dell'Università di Padova, con la sua circolare, richiedeva i voti delle Facoltà intorno alle desiderabili riforme dei regolamenti vigenti, non potendo supporre di provocare critiche spesso sconvenienti. Accenna alle pubblicazioni fatte sui progetti della circolare Nasini e alla persistenza nel prolungare una discussione che dopo le dichiarazioni da lui fatte con un documento pubblico avrebbero dovuto immediatamente cessare.

Spera che gli interroganti e la Camera riconosceranno avere egli avuto in tutta questa vertenza un'inesorabile longanimità: crede d'aver fatto il suo dovere: della deferenza verso i Corpi accademici ha dato ripetute prove: non ammette però privilegi, L'Università non è un asilo nè per gli studenti nè per i professori. (Approvazioni alla sinistra).

Autorizzazioni di procedere.

Senza discussione concedonsi, su conformi conclusioni, delle Giunte rispettive, le autorizzazioni a procedere contro i deputati: Molmenti, per duello, e De Asarta, per ingiurie.

Infortuni degli operai.

Chiesa (articolo 1°) insiste nel suo articolo sostitutivo, che estende la legge a tutti gli operai.

(Non è approvato).

Nofri svolge un emendamento per proporre che la legge si estenda agli opificii industriali, nei quali sieno occupati più di tre operai, così come si è fatto per le opere edilizie.

Gianolio (relatore) non accetta per non fare una condizione troppo gravosa alle piccolissime industrie.

Baccelli Guido (agricoltura) si associa.

(L'emendamento Nofri è respinto).

Frascara Giuseppe propone che si sopprimano tutte le parti della legge che si riferiscono all'assicurazione della gente di mare, e che entro l'anno corrente si presenti una legge speciale che appunto provveda agli infortunii dei lavoratori del mare, e regoli le Casse invalidi per la marina mercantile.

Propone altresì che la legge si applichi agli operai che lavorano non *presso*, ma in *immediata vicinanza* di macchine e motori.

Gianolio (relatore) non accetta questa proposta.

Luzzatto Riccardo combatte gli emendamenti dell'on. Frascara.

Di Scalea non gli pare giusto e necessario che gli operai del mare siano esclusi dai beneficî di questa legge non essendo esatto che ad essi le Casse invalidi della marina mercantile provvedano.

Gianolio (relatore) ripete di non potere accettare le proposte dell'on. Frascara.

Frascara Giuseppe non insiste. Chiede alla Commissione di determinare che l'assicurazione contro gli infortunii per gli operai dei boschi non comprende il taglio dei boschi cedui.

Palatini (della Giunta) non accetta.

Chiesa vuole che si comprendano nella legge i lavoratori addetti alle costruzioni, alle riparazioni e demolizioni di navi.

Gianolio (relatore) e **Baccelli Guido** (agricoltura) accettano.

(E' approvato).

Presidente annunzia che la Commissione e il Governo propongono di estendere il beneficio della legge ai commessi ai viveri dipendenti dai fornitori viveri della marina militare.

(E' approvato).

Ferrero di Cambiano propone di comprendervi anche gli operai delle strade comunali. Consentendo Governo e Commissione è accettato.

Presidente domanda se Governo e Commissione accettino l'articolo aggiuntivo, proposto dall'on. Colli ed altri, per estendere il beneficio della legge a talune malattie professionali.

Gianolio (Commissione) non accetta.

Baccelli Guido (agricoltura), ricordato l'impegno preso di presentare uno speciale disegno di legge al riguardo, è dolente di non poter accettare l'aggiunta.

Cabrini. Se la Camera non accoglierà l'articolo, egli ed i suoi amici presenteranno un ordine del giorno che prenda atto della dichiarazione del Ministro di presentare una legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

Gianolio (relatore) svolge alcune brevi considerazioni d'indole giuridica per confermare l'inopportunità di introdurre in questa legge un principio estraneo ai suoi criteri fondamentali.

Cabrini ritira l'articolo e presenta un ordine del giorno in conformità alle precedenti dichiarazioni.

Baccelli G. (agricoltura). La formula dell'ordine del giorno è troppo lata; non può accettarla e prega i proponenti di contentarsi delle promesse fatte.

Gianolio (relatore) si associa.

Dopo nuove repliche e controrepliche degli on. Cabrini e Baccelli, l'ordine del giorno accettato dal Governo è approvato.

Ferraris Maggiorino. Raccomanda al Governo ed alla Commissione di fare un passo avanti e di applicare la legge anche ai lavoratori campagnuoli.

Si impegna su questa proposta una discussione, alla quale partecipano, appoggiandola, l'on. Lollini, combattendola gli on. Gianolio (relatore), Ridolfi e Baccelli Guido (ministro).

Non insistendovi l'on. Ferraris, si approva l'articolo nei suoi incisi e nel suo insieme.

Senza discussione approvansi gli articoli 2 e 3.

Fracassi, all'articolo 4, svolge un emendamento onde l'obbligo dell'assicurazione, che cade, secondo il progetto, su chi esercita o fa esercitare le macchine, sia esteso anche ai *proprietari* delle macchine.

Ricorda che il principio era ammesso dal progetto Guicciardini; si augura che Governo e Commissione accettino il suo emendamento.

Governo e Commissione non accettano. (Non è approvato).

Si approva l'articolo 4.

Gianolio (relatore), all'articolo 5, che determina la misura delle indennità nei vari casi di inabilità permanente o temporanea, espone i criteri di equità che sono informate le proposte della Commissione e conchiude di non potere accettare alcuno degli emendamenti proposti.

Nofri svolge un emendamento per aumentare la misura dell'indennità. Ricorda che il suo emendamento nel 1898, discutendosi la legge per gli infortuni, ebbe favorevole il relatore, on. Chimirri.

Gianolio (relatore) e **Baccelli Guido** (agricoltura) non accettano. (E' respinto).

Gavazzi raccomanda alla Commissione un emendamento nel senso che l'indennità per inabilità permanente non possa mai essere inferiore alle 500 lire, anche se per il salario, che l'operaio percepisce al momento dell'infortunio, l'indennità dovesse essere liquidata in somma minore.

Svolge altre considerazioni e domanda altri provvedimenti per integrare le disposizioni di questa legge con quella della Cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

Palatini (Giunta) non può consentire nella maggior parte delle considerazioni dell'on. Gavazzi e ne dice le ragioni.

De Stefani rileva alcuni inconvenienti cui nella sua applicazione darebbe luogo l'art. 5, che, derogando dalle disposizioni del Codice Civile nel riparto della indennità tra i parenti dell'operaio morto per infortunio sul lavoro, non ha tenuto sufficiente conto dei diritti del sangue e dei principii dell'equità. Domanda di rinviare l'articolo alla Commissione perchè lo riprenda in esame e lo corregga.

Pellegrini si associa alla proposta.

Lollini dà ragione di parecchi suoi emendamenti, che mirano a correggere talune disparità che egli crede

ingiuste, sancite dal progetto nel fissare il riparto e la misura delle indennità.

Luzzatto R. Accetta in massima le disposizioni dell'articolo, ma suggerisce alcune correzioni.

L'articolo è rinviato alla Commissione.

Sull'ordine del giorno.

Morpurgo domanda di fissare il giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge. (Se ne riparlerà).

Prinetti (esteri) domanda l'inscrizione, per primo, all'ordine del giorno di domani del ppogetto di acquisto di un palazzo a Washington per uso di quella R. Ambasciata. (E' consentito).

Giolitti (interno) e **Carcano** (finanze) dichiarano di accettare le interpellanze a loro dirette.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.46.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, ammesse alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare (vedi rendiconto della seduta) hanno nominato Commissari:

Autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati, gli on. Cerri, Garavetti, Colombo-Quattrofrati, Gianolio, Piccolo-Cupani, Mezzanotte, Guicciardini, Calderoni e Sorani;

Idem contro il deputato De Felice-Giuffrida, gli on. Morpurgo, Tecchio, Colombo-Quattrofrati, Gianolio, Finardi, Mezzanotte, Guicciardini, Calissano e Sorani;

Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali, gli on. Bertatti, Brunialti, De Marinis, Majorana, Torrigiani, Perla, Fasce, Pantano e Pozzi Domenico;

Ordinamento della Colonia Eritrea, gli on. Montagna, Franchetti, Maurigi, Fili-Astolfone, Piccolo-Cupani, Borsarelli, di San Giuliano e Falconi Nicola (manca il Commissario dell'Ufficio VII);

Indennità agli impiegati residenti in Roma, gli on. Morpurgo, Vienna, Gallini, Barnabei, Tripepi, Ghigi, Galletti e Santini (manca il Commissario dell'Ufficio VII).

Negli Uffici prevalse il concetto di estendere l'indennità anche agli impiegati residenti nelle maggiori città.

Assegnazione di termini per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, al cambio, al rimborso o al premio, gli on. Cimorelli, Luporini, Indelli, Landucci, Torlonia, Mel e Sorani (mancano i Commissari degli Uffici V e VII);

Distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco e aggregazione al mandamento di Cortemilia, gli on. Del Balzo Girolamo, Romano Giuseppe, Sili, Falconi Gaetano, Podestà, Calissano e Pozzi Domenico (mancano i Commissari degli Uffici V e VII).

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Longano (Campobasso) e nomina a R. Commiss. str. del sig. Luigi D'Ajello — Direz. Gen. della Sanità pubblica: Comunicato — Disposizioni nei personali dipendenti dai ministeri della guerra e di grazia e giustizia.

Nuovi uffici telegrafici — Il 14 corr. in Sasso di Castalda, prov. di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un Uffizio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 17, ore 16,15. — L'assemblea dei tramvieri si pronunciò stanotte per l'astensione dal lavoro nel primo maggio. Chiederà l'adesione del Municipio.

— L'assemblea dei delegati della Camera del lavoro, deliberando sulle modalità della manifestazione del primo maggio, respinse a maggioranza la proposta di un corteo di operai che accompagnasse la Commissione che andrà al Municipio a recarvi il *desideratum* dei lavoratori.

Bari, 17, ore 13,45. — (*Di Maggio*). — Il congresso cattolico è imminente. Sono già arrivati parecchi vescovi.

— In Mola i cittadini fecero una dimostrazione contro il Municipio, per un ammanco di 200,000 lire. L'accusatore Pesce pubblicò un opuscolo. Si dice che i registri furono sigillati. I molesi telegrafarono al Re ed inviarono una Commissione al prefetto per reclamare un'inchiesta.

Firenze, 17, ore 16.25 — Un'inchiesta promossa dal Consiglio comunale ha constatato un ingente furto di carta in danno dell'amministrazione del Comune.

I colpevoli sono Enrico Scartovi e Luigi Scatarsi facchini presso la cartoleria Cocci. Pare che nella faccenda siano compromessi parecchi negozianti che avrebbero acquistato la refurtiva.

Caserta, 17, ore 12 — In Castelcisterna i consiglieri comunali s'azzuffarono durante un'adunanza, non trovandosi d'accordo sulla scelta del medico condotto. Molti avevano armi e minacciarono di servirsene.

Torino, 17, ore 16.45 — *(ermon)*. L'assemblea generale dell'Associazione degli impiegati civili deliberò ad unanimità di rinnovare le più vive sollecitazioni al Governo perchè il beneficio dell'indennità di residenza venga esteso agli impiegati governativi delle città maggiori.

Nel V Collegio di Milano.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Milano, 17, ore 16,15. — La situazione elettorale nel V Collegio, malgrado ogni sforzo delle rappresentanze ufficiali dei partiti per tenerla costretta siccome presumevano i repubblicani, va mutando. Oggi comparvero due manifesti propugnanti la candidatura Turati. Uno è dei ferrovieri, l'altro dei socialisti indipendenti. D'altra parte avendo il pubblicista Borelli, nonostante le esortazioni della parte più conservatrice, accettato la candidatura, l'altro candidato monarchico, il Mojana, dichiara formalmente di ritirarsi per non dividere le forze costituzionali. E', così, probabile il ballottaggio Calcagno-Turati, nolente il Turati, il quale l'altro ieri dichiarò che non avrebbe preso parte alla lotta.

Un accidente ferroviario.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 17, ore 16,45. — *(ermon)*. Stamane verso le 2 e mezzo un treno-merci proveniente da Modane giunto alla stazione di Oulx deviò. Alcuni carri della coda si rovesciarono. Il frenatore Edoardo Cattero, di anni 45 riportò lesioni gravissime nel petto e in altre parti; il frenatore Giovanni Pasqua di anni 50 si fratturò una gamba. Furono trasportati a Torino e ricoverati nell'Ospedale Mauriziano. Il Cattero si trova in fin di vita. Ha undici figli e la moglie inciata!

I viaggiatori del treno di lusso partito stamane per la Francia iniziarono una sottoscrizione a favore delle vittime.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1136 carri, di cui 476 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 165, dei quali 115 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Verona, 17, ore 14,20. — Lo sciopero dei cotonieri della ditta Crespi è stato composto. Gli operai hanno ripreso il lavoro stamane. Il Crespi ha stabilito di mantenere per un mese le vecchie condizioni e di attenersi in seguito ai miglioramenti proposti all'Associazione cotoniera di Milano.

— In Rocca i contadini dipendenti dal possidente Pellegrini si sono messi in isciopero reclamando l'aumento delle mercedi.

Rovigo, 16. — Da Villadose e da Canaro sono partiti altri gruppi di scioperanti per la bonifica mantovana.

In Castelguglielmo i lavoratori hanno respinto le tariffe proposte dai proprietari, sicchè s'è ritornati allo *statu quo ante*.

In Canda la rappresentanza dei proprietarii non ha approvato ancora la tariffa, e i contadini sono obbligati allo sciopero.

Cento donne sono partite per il Mantovano.

Bologna, 16. — Gli operai della fabbrica di fiammiferi Pizzoli giustificano lo sciopero con il fatto che oltre le riduzioni dei prezzi di cottimo fatte nel febbraio 1899, la ditta Pizzoli nei primi di marzo p. p. operò nuovi ribassi.

— Lo sciopero nella fabbrica Nobili perdura. La ditta s'è rifiutata di trattare con la Camera del lavoro.

Firenze, 17, ore 16,25. — I ferrovieri hanno deciso di rendere più intenso il lavoro di propaganda perchè i compagni licenziati nel 1899 vengano riammessi in servizio.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della prima decade d'aprile.

Nell'Alta Italia il tempo è stato favorevole alla semina del granturco ed allo sviluppo normale del frumento e dei foraggi; le pioggie leggiere cadute durante la decade non potevano tornare più opportune.

Altrove la campagna procede sempre normalmente, ma s'incomincia a sentire il bisogno d'un po'di pioggia, onde si gioverebbero i cereali e il terreno si renderebbe più adatto alle semine.

L'abbassamento generale di temperatura avutosi verso la fine della decade, non ha prodotto gravi inconvenienti, astrazione fatta da qualche danno arrecato dalla brina nell'Italia Centrale.

La vite continua a sbocciare dappertutto nelle migliori condizioni. Agrumi ed olivi sono entrati in fioritura. I gelsi si vanno coprendo di foglie.

La bonifica del Tirso

IN SARDEGNA.

Abbiamo annunziato giorni sono una riunione tenutasi in Roma, coll'intervento del guardasigilli on. Cocco-Ortu, allo scopo di promuovere una Società col capitale di 20 milioni, per la bonifica del bacino del Tirso.

A questo proposito, il nostro corrispondente da Cagliari, ci scrive:

« Il lavoro si compierebbe in 16 o 17 anni, ed intanto si tratta di studiare dal lato tecnico il modo migliore di effettuare il lavoro, e dal lato finanziario, quello di raccogliere i capitali occorrenti.

« Certo, la questione della bonifica della Sardegna è vecchia quanto quella dell'Agro Romano.

« Da cinquant'anni, si sono compilati progetti sopra progetti pel miglioramento dell'isola; ne fecero i privati e gli uomini di Governo, come l'on. Chimirri, quando era all'Agricoltura; ma tutti sfumarono perchè avevano un vizio comune di forma: cioè di voler abbracciare in una sola volta e bonifiche e irrigazioni e conseguenti colonizzazioni con immigrazioni dal continente, e costituzione d'istituti di credito ecc., e tutto ciò per l'isola intera contemporaneamente.

Tutte cose bellissime e giuste, ma superiori alla potenzialità dello Stato, se lo Stato deve compierle, e al coraggio dei nostri capitalisti.

Dopo tanti insuccessi, anche questo nuovo tentativo è accolto con un po'di scetticismo, però una solida garanzia viene dalla serietà degli iniziatori e dal giusto limite ben determinato che si propongono, e che darebbe certo un indirizzo nuovo e pratico a un miglioramento razionale e graduale dell'isola intera.

La praticità del progetto è evidente. La vallata di Tirso si trova in una condizione di superiorità sopra le altre regioni per l'abbondanza delle acque, sufficienti, a bonifica compiuta, ad un largo sistema di irrigazione. Il fiume che l'attraversa, quando avesse una sistemazione idraulica che ne regolasse il corso e ne impedisse i frequenti straripamenti, potrebbe divenire anche un ottimo corso navigabile.

Attualmente l'aria, specie dal luglio all'ottobre, è infestata dalle *intemperie* come qui chiamano le febbri malariche, tanto che il territorio è quasi disabitato. La bonifica regolando le acque e i terreni toglierebbe di mezzo anche la malaria.

Non v'ha dubbio che il terreno è feracissimo, e bastano a dimostrarlo le lussureggianti colture che attorniano il prossimo Oristano, e i prodotti di quel « Campidano » che fra l'altro dà la superba « Vernaccia » e i meravigliosi giardini di Milis che sono fra i più grandi e ricchi agrumeti del mondo.

La ristretta oasi che oggi circonda Oristano, mediante la bonifica, si allargherebbe all'intero bacino, originando una nuova ricchezza nazionale, un proficuo impiego di capitali, ed una nuova fonte di vita a migliaia di lavoratori.

Attualmente la pianura è deserta d'uomini e di piante, ricca però di pascolo, non per effetto di coltivazione, ma per fertilità di suolo.

Solo di tanto in tanto grandi piante di sughero formano vaste macchie; del resto per tutto il selvatico fico d'India in filari interminabili, per ogni direzione solca la pianura fra cardi ed ortiche: tutta una selvaggia vegetazione di spine, in una distesa incantevole che non dovrebbe avere che rose.

L'iniziativa adunque della nuova Società, oltre che essere una speculazione di sicura riuscita, è un'opera altamente civile che prelude alla soluzione del problema della resurrezione della Sardegna. Ed è sperabile che i capitali necessari piuttosto che mancare sovrabbondino insieme all'appoggio del governo.

Nuove Società.

Ecco il consueto elenco delle Società industriali e commerciali che si sono costituite e trasformate in queste ultime settimane:

Industria della carta. — In Mantova la Società « Binda, Lamberti e C. » per la fabbricazione della cellulosa per carta. Cap. L. 1,000,000 in carature di lire 10,000. Azionisti sono i principali fabbricanti di carta italiani; i gerenti P. Binda e M. Lamberti-Zanardi.

Tessitura cotone. — In Cerro Maggiore la Società « G. F. Dall'Acqua e C. » Cap. L. 400,000 — durata 10 anni dal 1. genn. 1902.

Tessitura di lino — In Milano la Società « F. Pasquinelli e C. » cap. L. 800,000.

Prodotti chimici — Società « Vender, Annoni e C. » in Monza. Cap. L. 220,000 aumentabile a 600,000 — durata a tutto il 1930.

Cromo-litografia. In Milano, sotto la rag. sociale « Marchi, Ripalta, Bietti e C. » — cap. L. 480,000 in carature di L. 5000 — dur. 12 anni.

Trasporti marittimi: Società « Antonio Riveire e C. » — Cap. L. 150,000 — sede in Milano.

Coloniali ed olii: Società « Gian Antonio Vianello e C. » — sede in Venezia — cap. L. 300,000.

« *Società Italiana di estratti concianti e coloranti* » — Sede in Spezia — cap. L. 475,000.

Lanificio, mulini e pastificio: Società « Fazioli Ruperto e C. » — sede in Frosolone — cap. L. 213,600.

Materiali refrattarii — In Milano la Società « Ing. Grignolio Piccinini e C. » — cap. L. 125,000 — durata 9 anni dal 1. genn. 1902.

Banche — La *Commerciale* in Castellammare di Stabia con 100,000 L. di cap. e una a S. Vito al Tagliamento (Udine) pure con 100,000 lire.

Note archeologiche

Gli affreschi di Boscoreale.

La soluzione della questione.

Negli scavi eseguiti durante gli anni 1899 e 1900 dall'on. Vincenzo De Prisco in territorio di Boscoreale, vennero in luce alcune pareti dipinte, che per più ragioni richiamarono la pubblica attenzione.

Il ministero dell'istruzione inviò sul luogo una speciale Commissione con l'incarico di studiare il monumento scoperto e di riferirgliene.

Frutto degli studi di questa Commissione fu la relazione dell'on. Barnabei, pubblicata e stampata col titolo « La Villa Pompeiana di P. Fannio Sinistore » (Roma, tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1901).

Dalle ricerche della detta Commissione, e specialmente del chiaro archeologo, risulta che gli affreschi scoperti erano gli avanzi di una villa suburbana, appartenente ad un ricco signore di Pompei.

Ma studiato così il monumento, doveva il ministero specialmente considerare l'importanza dei dipinti e decidere se fosse conveniente assicurarne allo Stato la proprietà.

Diligentissimi furono gli studi che d'incarico dei ministri Gallo e Nasi, furono fatti su questo argomento e basterà citare i nomi di tutte le persone allo scopo interrogate.

Oltre alla già ricordata Commissione, composta dell'on. Barnabei, del prof. De Petra, del prof. Sogliano, dei professori di pittura sigg. Canevaghi e Vetri, furono richiesti di esaminare i dipinti, di giudicare sulla loro importanza e sul loro prezzo, e di dar parere sulla convenienza di acquistarli il prof. Paolo Orsi, direttore del Museo archeologico di Siracusa, il prof. Mau, membro dell'Istituto arch. germanico, il prof. Petersen, membro dell'Istituto medesimo, il prof. Vaccari, il pittore Sartorio ecc., infine i componenti la Giunta Superiore di Belle Arti, prof. Ferrari, Faldi, Jacovacci, Freglia, Pisanti, Gallori, Basile, Ximenes, Andreotti e Dal Zotto.

Dal complesso di questi pareri risultò che i dipinti di Boscoreale erano veramente notevoli, sia per il loro numero, sia per la varietà delle rappresentazioni artistiche, sia ancora per le dimensioni.

Non sono però esemplari unici, perchè altri dipinti consimili e di non minore importanza, l'Italia possiede nelle sue pubbliche raccolte, ed anche nella stessa Pompei.

Questa considerazione dissuase il Ministero della P. I. dal trattare l'acquisto complessivo dei dipinti, anche perchè l'ingente somma che il proprietario ne richiedeva, era di gran lunga superiore ai mezzi disponibili. Invece, seguendo il parere degli studiosi sunnominati, si decise di trattare con l'on. De Prisco per assicurare alle pubbliche raccolte una parte soltanto dei dipinti, scegliendoli in modo da avere almeno un esemplare per ciascuno dei varii generi di pittura.

Dopo una prima offerta, consistente nella proposta di acquisto di quattro dipinti, la quale fu, senza discussione, scartata dall'on. De Prisco, in successive immediate trattative egli propose di cedere gratuitamente alcuni fra i dipinti, a condizione che lo si esentasse dal pagamento della tassa di esportazione per gli altri. Questa condizione non si potè accettare, non potendo il Governo esimere alcuno dal pagamento di una tassa. Una altra combinazione fu quindi sostituita, e più vantaggiosa certamente per l'Amministrazione. L'on. De Prisco si dichiarò disposto a cedere gratuitamente al Governo cinque dipinti, con la riserva di riprendere uno ove la tassa di esportazione sui rimanenti superasse le L. 15 mila, salvo al Governo la facoltà di ritenere il dipinto medesimo, pagando la differenza tra le L. 15 mila e l'ammontare della tassa.

Avuto di nuovo il parere degli archeologi e artisti sopra nominati circa i dipinti prescelti, sulla convenienza di adottare una tale soluzione, venne inteso il parere anche dell'Avvocatura erariale generale; la quale minutamente informata di tutti i fatti, ebbe a pronunciarsi in senso assolutamente favorevole. Assistito dunque dal consiglio giuridico dell'Avv., e dal consiglio scientifico e tecnico di numerosi archeologi ed artisti competenti, il Ministero potè, con piena sicurezza di ben provvedere agli interessi del pubblico, addivenire il 10 corrente mese ad un contratto, in forza del quale l'on. De Prisco, con la sola riserva su espressa e senza alcun pagamento di prezzo, cedette i seguenti dipinti: Una parete del Trisiclinio di estate (relazione Barnabei, pag. 64, fig. 13); Una parete con la rappresentazione di una donna, di un giovane e di un vecchio (ivi tav. VII e VIII); Un festone di fiori e frutta (ivi pag. 32, fig. 7); Una parete con la rappresentazione di un tavolo sul quale sono oggetti agonistici (ivi pag.27); La parete riprodotta nella fig. II, p. 53 della relazione predetta. Fra breve il direttore del Museo Naz. di Napoli prenderà dall'on. De Prisco la consegna dei detti dipinti e per tal modo i cinque importantissimi esemplari dell'arte decorativa pompeiana, assicurati alle raccolte governative, saranno visibili al pubblico.

Un nuovo pallone dirigibile.

(S) **Monaco**, 17. — Il Principe ha accordato il suo patronato alle esperienze con un pallone dirigibile, che si dovranno fare quanto prima a Monaco dal sig. Rossi di Roma.

Teatri ed Arte

Drammatica — La compagnia Zago ha recitato, all'Arena Nazionale di Firenze, la commedia di Cesare Ruberti: *Cuor d'oro*.

Sono tre atti interessanti e pieni di drammaticità, che il pubblico ha ascoltato con vivo interesse; ed ha applaudito gli attori e l'autore.

Concerti — Da **Montecarlo** ci telegrafano: « Enorme successo per il sommo pianista Raoul Pugno. Nel *Concerto in mi bemolle* di Mozart, nel *Concerto in la minore* di Grieg, nella *Undecima rapsodia ungherese* di Liszt, egli ha dimostrato un'arte meravigliosa, ed ha ottenuto ovazioni addirittura entusiastiche ».

Pubblicazioni — Nell'ultimo numero della *Gesellschaft*, Antonio Weis-Umenried parla della rinascenza musicale attuale dell'Italia, occupandosi in ispecie dei maestri Perosi, Sgambati, Bossi, Martucci e Galignani.

— Lo *Zeit* ha un interessante articolo di Richard Wallascher, che fa un paragone fra Massenet e Mascagni, entrambi oggetto di ammirazione a Vienna.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 17. — Marconi è giunto a Queenstown, molto meglio in salute.

Egli disse che il suo sistema di telegrafia senza fili fra il Canadà e l'Inghilterra potrà funzionare entro quattro mesi.

Cuthbert Hall, direttore della Compagnia Marconi, smentisce la voce che Pierpont Morgan darebbe a Marconi, od alla sua Compagnia, un aiuto finanziario. Non si pensò mai ad una siffatra combinazione, nè Morgan fece una simile offerta.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione - II Sezione penale.

Pres. comm. Capaldo — Rel. comm. Romano — P. M. comm. Tofano — Dif. sen. Pessina e avv. Gregoraci, Borrè, Zuccari e Fiore.

Il ricorso dell'ex pretore Criscuolo

Con sentenza del 29 maggio del 1901 la Corte di appello di Roma, in parziale riparazione di quella del Tribunale di Velletri, dichiarò l'ex-pretore Francesco Criscuolo colpevole di truffa in danno dello Stato con cooperazione dei dott. Crocicchia, Rotondi e Poli, di complicità in un reato di appropriazione indebita del quale era imputato l'avv. Cesare Chiocchio, nonchè di millantato credito, di corruzione e di abuso di autorità.

Lo condannò a 3 anni e 11 mesi di reclusione e a L. 1700 di multa e condannò il Crocicchia e il Rotondi a 14 mesi, il Poli a 11 mesi ed il Chiocchio ad un anno.

Il Criscuolo, il Rotondi e il Chiocchio ricorsero alla Corte di Cassazione. Questa accolse il ricorso nei riguardi dei primi due e per la mancata motivazione nella sentenza per il reato di truffa rinviò la causa alla Corte di Appello di Ancona.

Tribunale - Sezione penale.

Ad Angelo Rubio, di anni 30, da Civitavecchia, per avere nell'ottobre scorso, mediante scasso, rubato nella abitazione del pittore Massimiliano Seitz, oggetti di vestiario e circa L. 3000: anni 2 e L. 200 di multa.

Amelia Malacchi; imputata di ricettazione di alcuni oggetti rubati al Seitz, fu assolta per non provata reità.

A scanso di equivoci.

L'avv. Giulio Patrizi ci comunica che quella tale Guendalina Patrizi condannata giorni or sono dal Tribunale non ha nulla a che vedere con la famiglia di lui.

Fallimenti in Roma.

Cornacchia Assunta, proprietaria della Pensione Internazionale, via XX Settembre, 28. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Lorenzano Giovanni. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore avv. Gabrielli Annibale. Prima adunanza 6 maggio; 30 giorni per presentare i titoli; 5 giugno chiusura della verifica.

CURATORI CONFERMATI. — Lasagna avv. Achille, con sentenza di ieri del fallimento di Menghini Eugenio.

Levi avv. Samuele, con sentenza di ieri del fallimento di Moretti Teresa, mode, via Madonna dei Monti, 27

CONCORDATI. — Marino Davide, manifatture, Corso Vitt. Em. Offerto al 40 0[0] dopo l'omologazione; 30 corrente, ore 13 adunanza dei creditori.

L'esercizio provvisorio è prorogato al 15 maggio p. v.

Angeli Nicola, merceria, Corso Vitt. Em., 121. Offre il 20 0[0] in 4 rate quadrimestrali. Adunanza 21 corrente, ore 13.

D'Ottavio Giocondo, pizzicheria, piazza dei Cerchi n. 16. Propone la percentuale del 10 0[0]; 25 corrente ore 11 adunanza.

Sports

Club alpino italiano. — *Gita a San Giovanni in Argentella.* — Partenza in ferrovia ore 7,15 — Arrivo a Palombara paese ore 10,15 — Colazione libera — Partenza ore 11,45 — San Giovanni in Argentella (monumento nazionale) ore 12,30 — Montecchio ore 14,45 — Partenza da Montecchio paese ore 15.30 — Partenza in ferrovia ore 16,52 — Arrivo a Roma ore 17,35.

Spesa L. 3 circa. Appuntamento alla stazione di Termini, alle ore 6,45. Direttori: G. Buttini e L. Gatto.

Società Velocipedistica Romana. — Domenica 20 corrente avrà luogo la prima gita a tempo messimo Roma-Anzio-Nettuno, km. 58. Tempo massimo ore 2,45.

Partenza da porta San Giovanni ore 7. A tutti gli arrivati medaglia d'argento e diploma.

Greco a Parigi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 17, ore 8.30. — Nel pomeriggio di ieri nella redazione del *Figaro* ebbe luogo un'accademia schermistica in onore del maestro Agesilao Greco e di suo fratello Aurelio.

Intervenne l'ambasciatore conte Tornielli.

Greco tirò contro il maestro Giorgio Rouleau e fu giudicato a lui superiore. La stampa francese stamane è unanime nel constatarlo.

Il giovane Aurelio Greco tirò col maestro Berges.

Tutti gli assalti furono vivamente applauditi.

Le corse di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 17, ore 18,10 — Discreta affluenza sul prato. Le tribune affollate. Moltissime carrozze. Tempo coperto.

Prima corsa — Premio delle tribune (a vendere): L. 3000 — Dist. m. 1600 — Inscr. 7.

La corsa si riduce ad un *match* tra *Barsac* di Cacace-Ravaschieri e *Ulisse* di J. Rook. *Barsac* è il favorito. Corsa di attesa. Dopo un'altra partenza falsa, i due partono al piccolo galoppo. Al traguardo *Barsac* scivola e cade. *Ulisse* finisce la corsa al galoppo di caccia. Il totalizzatore paga 10. *Ulisse* è messo in vendita per 4000 lire e rimane al proprietario per 5100.

Seconda corsa. — Premio dei Due Anni: L. 3500 delle quali 500 al secondo — Dist. m. 800 — Inscr. 10.

Corrono *Velia* di Sir Rholand e *Cambise* di Cacace Ravaschieri, che è il favorito. *Velia* è data ad 1[1]4. Vince per tre lunghezze. Il totalizzatore paga 6. Funziona per la prima volta lo *Starting Gate*.

Terza corsa. — Premio Principe d'Ottajano: Lire 5000, delle quali 750 al secondo e 250 al terzo — Dist. m. 3200 — Inscr. 6.

Corsa importante. Corrono *Tarantella* e *Ticket* di Razza Volta e *Kikamba* di Sir Rholand. *Ticket*, favorito, è dato a 1[1]2 ed è il vincitore. Il totalizzatore paga 10.

Quarta corsa. — Premio Sebeto (*handicap* ascendente): L. 2000 — Dist. m. 1900 - Inscr. 16.

Corrono *Madrigal* di Razza Volta, *Scricana* di Bocconi-Dall'Acqua, *Ulisse* di J. Rook, *Doriconte* del cav. A. Petrilli, *Varisella* di G. Pancamo.

Madrigal, favorito, è dato alla pari.

Bella corsa. *Doriconte* parte alla testa e, favorito dal peso, vince a mani basse per tre lunghezze. Delusione fra gli scommettitori.

Quinta corsa. — Premio delle patronesse (corsa piana per cavalli da caccia) L. 1000 — Dist. m. 1700 — Inscr. 9.

Corrono *Raleigh* di C. de Gresti e *Interlaken* di F. Simonetta. Questo è il vincitore.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 18 Aprile 1902 — S. Amedeo.

Leva il Sole alle ore 5.28 m. — Tramonta alle 6,51 s.

Leva la Luna alle ore 2.50 s. — Tramonta alle 3.2 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.15

Quarantore. - Dal 18 al 20 a S. Agnese Foro Agonale.

BOLLETTINO METEORICO.

17 aprile ore 15.

Europa: pressione massima 776 sulla Russia meridionale, minima 756 al Sud della Sicilia.

Italia 24 ore: barometro disceso di un mm. sulle coste Sicule e Joniche, salito di altrettanto altrove; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggiarelle e qualche temporale in Piemonte, Lombardia, Veneto, versante Tirrenico e isole.

Stamane: cielo vario in Toscana e nel Salento, nuvoloso altrove; qualche pioggia lungo la catena Alpina; venti deboli o moderati settentrionali al Nord e Sardegna, intorno a levante altrove; Jonio alquanto agitato lungo le coste della Sicilia e Calabria.

Barometro: minimo a 756 al Sud Sicilia, massimo a 769 in val Padana e sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; qualche pioggiarella al Nord-ovest, sul versante Tirrenico inferiore e isole; basso Tirreno e Jonio alquanto agitati.

Scambio di consonante.

Col *d* son quasi sempre salutare.
Col *b* servo sovente per giuocare.
Col *g* liquido sono indubbiamente.
Col *r* mi romperai difficilmente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
EST-REMI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Cagliari - 2 maggio - Sistemazione del palazzo della Provincia - Pres. L. 94.550.

Ministero LL. PP. - 13 maggio - Sistemazione del fiume Gorzone ecc. (prov. di Padova) - Pres. L. 439,000.

Economato Generale - 3 maggio - Fornitura di registri bollettari da raccomandate od assicurate in servizio delle RR. Poste - Pres. L. 143,000

Comune di Marciana Marina (Livorno) - 3 maggio - Riparazione ai fossi S. Giovanni e Torre in seguito ai danni delle alluvioni - Pres. L. 46.809.

Municipio di Monteleone - 4 maggio - Ampliamento del cimitero - Pres. L. 40.500.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Catania e Castelvetrano (distr. di Trapani).

Novità, Varietà e Aneddoti

Enrico di Prussia a Baltimora.

Al suo passaggio a Baltimora il principe fu ricevuto da numerose società corali tedesche della città. Ciascuna società cantò un'aria, dopo la quale Enrico diceva delle piacevoli frasi.

Ma accadde che il programma fu un po' corto; forse perchè i cantanti, nella loro emozione, avevano cantato troppo presto, o perchè lo stile del principe era troppo conciso? Il fatto si è che il principe e le società dieci minuti prima della partenza del treno rimasero muti uno in faccia alle altre.

Il silenzio era spiacevole, si doveva trovar qualche cosa, e il principe Enrico la trovò. Scorse fra la folla un grosso tedesco decorato della croce di ferro, lo fece venire a sè e lo felicitò della sua decorazione. Tre minuti guadagnati.

Nuovo sguardo scrutatore e il principe meravigliato scoprì un altro grosso tedesco con la croce di ferro.

— Fate avvicinare quel signore, disse il principe.

Quel tale si avvicinò e infatti portava la gran croce di ferro, la stessa che era stata portata da Moltke, ma in luogo del motto il principe Enrico lesse queste parole: *Ein neues Fass wird angesteckt* (è stato messo il succhiello a una nuova botte).

Il decorato era il presidente d'un club di giocondi bevitori di *moss*.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.1 — Minimo 12.3.

A Villa Margherita. — Ieri alle 17 S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la duchessa di Genova Madre si recarono a passeggio fuori di porta S. Giovanni.

La Duchessa d'Aosta. — Ieri giunse a Roma S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta insieme ai due suoi figliuoli.

Fu ossequiata alla stazione dal generale Brusati dai marchesi Guiccioli e Capranica del Grillo.

Vaticano. — Ieri mattina alle 11 1[1]2 il Papa scese nella Basilica Vaticana dove erano riuniti i pellegrini toscani, emiliani, romagnoli, veneti, bresciani, svizzeri e molte persone di passaggio in Roma. In tutto 10 mila persone. Il Papa scese in portantina fino alla cappella del Sacramento, dove montò in sedia gestatoria ed attraversò la chiesa fino alla cattedra fra continue acclamazioni.

Il Papa era preceduto dalla sua nobile Corte e dai cardinali Respighi, Sarto, Svampa, Bacilieri, Riboldi, Agliardi, Cavagnis, Samminiatelli.

Occupavano le bancate vicino al trono i numerosi arcivescovi e vescovi venuti in Roma con i pellegrinaggi.

Sedutosi il Papa, il cardinale Sarto lesse l'indirizzo di devozione a nome di tutti i pellegrini.

Rispose il Papa dicendosi lieto di vedere succedersi continui pellegrinaggi alla sede del Vicario di Cristo. Esortò tutti a seguire le istruzioni contenute nella sua ultima Enciclica.

Ricevette quindi i capi dei vari pellegrinaggi, i quali presentarono le rispettive offerte.

Il Pontefice impartì a tutti l'apostolica benedizione.

Quindi abbandonò la Basilica fra continue acclamazioni.

— Il 21 corrente giungeranno in Roma 700 pellegrini da Sulmona e 700 da Ancona.

Ambasciata di Russia. — Oggi, venerdì 18 aprile, a mezzogiorno avrà luogo un servizio funebre nella Chiesa de l'Ambasciata di Russia, via Pier Luigi da Palestrina n. 8 in memoria del signor Sipiaguine, ministro dell'Interno di Russia, defunto il 15 corrente a Pietroburgo.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Cancellazione d'ipoteca a favore del sig. G. B. Giorgi per un'area di via Tomacelli.

Autorizzazione al sig. Ernesto Haase per occupazione di suolo pubblico con due colonne in aggetto nell'edificio di sua proprietà in via Veneto.

Primo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc., per l'esercizio 1902.

Schema di convenzione con la Ditta Loescher per la pubblicazione del Bollettino Archeologico.

Progetto e capitolato d'oneri per l'appalto dei lavori di sistemazione del piazzale Gianicolense di fronte alla fontana Paolina.

Contratto a trattativa privata con l'appaltatore Giuseppe Barbieri per la sistemazione definitiva di due strade di carattere pubblico sulla destra di via Nomentana.

Acquisto da farsi dal Comune di Roma di alcune particelle di terreno sulla riva sinistra del Tevere, in contrada Acquacetosa.

Appalto a trattativa privata con l'impres. Giuseppe Barbieri per il compimento dei marciapiedi intorno alla Chiesa ed al Collegio di S. Gioacchino ai Prati di Castello.

Costruzione di un abbeveratoio e di un rimessino nel piazzale che fronteggia il Campo boario, da affidarsi a trattativa privata all'Impresa che ha in appalto la manutenzione dei fabbricati nel rione Testaccio.

Sostituzione al sig. Raffaele Britti degli eredi d'Emilia, nel contratto da stipularsi per la vendita di alcuni relitti di area in via Tomacelli.

Componimento di una vertenza circa un tratto del Vicolo e Fosso dello Spurgo, sollevata dal sig. Michele Mercatili perchè ne sia riconosciuta la libertà di possesso.

Espropriazione alla sig.ra Luisa Araldi in Maraini ed alla Società Fondiaria Milanese di una zona di terreno acquistata dal Comune per l'allargamento a trenta metri del viale della Regina.

Indennità da pagarsi alle signore sorelle Carcani per gli alterati accessi alla loro casa in via Tomacelli 144, 145, in seguito alla sistemazione di questa via.

Indennità da pagarsi al sig. Augusto Bonnicelli per gli alterati accessi alla sua casa in via Tomacelli 151, 152, 153 in seguito alla sistemazione di questa via.

Proroga dei termini per il compromesso con la Società delle Tramvie, e ferrovie elettriche di Roma per concessione di tramvia elettrica pel tronco comunale della via Anagnina.

Personale capitolino. — I capi sezione stabiliti nell'organico degli impiegati amministrativi sono 18 con lo stipendio annuo di L. 4500. Taluni di essi coprono questo grado fino dal 1884 ed altri dal 1891.

Considerato che sono rare le probabilità di promozione a capo d'ufficio, e che sia giusto e conveniente concedere una distinzione ai più anziani, la Giunta ha ritenuto opportuno dividere il grado di capo sezione in due classi, la prima di otto posti a L. 5000 e la seconda di dieci posti con l'attuale stipendio di L. 4500. La maggiore spesa sarebbe minima, poichè si avrebbe bensì un aumento complessivo di spesa di L. 4000 annue, ma questo sarebbe grandemente attenuato dall'immediata cessazione del primo aumento sessennale, del quale fruiscono tutti i più anziani, e dal conseguente ritardo del secondo sessennio.

Esperimenti di profilassi antimalarica. — Sotto questo modesto titolo, l'Ufficio d'Igiene del Comune di Roma ha pubblicato un accurato studio sul risultato degli esperimenti fatti nel decorso anno nelle tenute di Corcolla e Castiglione. Ma l'importanza della prova — completamente riuscita — è grandissima.

Ambedue le tenute si trovano sulla via Prenestina, a 23 e 20 chilometri da Roma. In esse vivono in condizioni disagiate oltre 250 contadini, occupati quasi tutti alla coltivazione del granturco, che viene loro affidata a colonia. Essi si nutrono malamente e insufficientemente e corrono continuo pericolo di ammalarsi per perniciosa.

I risultati ottenuti con severità di metodo scientifico, durante un'intera stagione malarica, sono stati veramente splendidi.

Per la prima volta sono state esperimentate le capanne individuali e trasportabili, entro le quali i contadini possono riposarsi di giorno e di notte, difesi col solito mezzo delle reti metalliche dalla puntura degli insetti aerei, ed è dimostrato che, se i contadini vi si prestano, la difesa è completa.

Ognuna di queste capannelle costa L. 20. In pari tempo è stata confermata l'utilità indiscutibile delle reti metalliche applicate a tutte le aperture delle abitazioni e la grande quasi insormontabile difficoltà di divulgare l'uso delle maschere protettrici.

Ma dove l'esperimento ha dato risultati ottimi — aprendo così una via pratica alla profilassi più semplice — è nella immunità ottenuta col mezzo della chininizzazione di tutti quei lavoratori che, per ragioni diverse, per mancanza di abitazioni e ricoveri adatti debbono necessariamente vivere e dormire all'aperto. Questo problema che l'Ufficio d'Igiene si era imposto, era il più controverso e il più pratico. Due cose occorreva di conoscere: se i contadini avrebbero tollerato il bisolfato di chinina alle dosi di gm. 0.25 un giorno si e uno no, e del bisolfato ed idroclorato anche alle dosi di gm. 0.50 ogni giorno; se dalla cura si sarebbe ottenuta l'immunità.

Ora i fatti hanno dimostrato che si può ottenere la immunità nei contadini assoggettati alla cura profilattica. E mentre nelle vicine tenute i casi di febbre erano continui, in quelle di Corcolla e di Castiglione i lavoratori della terra godevano della più invidiabile salute.

E' bene quindi segnalare alla pubblica riconoscenza gli egregi uomini che, con vero sentimento umanitario, dedicarono per lunghi mesi l'opera loro alla ricerca del

metodo profilattico di cui constatiamo i risultati: essi sono il prof. Gualdi, direttore dell'ufficio d'igiene del nostro Comune; prof. Santori e dott. Faelli, del laboratorio bacteriologico nell'ufficio stesso, il dott. Ambrogetti, medico municipale, e il sig. E. Gualdi, studente di medicina, che volontariamente coadiuvò i sanitari predetti.

A costoro mandiamo i nostri rallegramenti, mentre constatiamo con soddisfazione che l'Amministrazione presieduta dal sindaco Colonna e l'Ufficio d'igiene — a cui è preposto l'illustre prof. Postempski — sanno incoraggiare e utilizzare l'opera scientifica e veramente inspirata ai concetti pratici e moderni dei loro funzionari tecnici.

Collegio Romano. — « La pittura mistica in Umbria » era il tema della conferenza che Ugo Ojetti tenne ieri al Collegio Romano. L'oratore esordì con una pittura vivace del Medio-Evo umbro, mostrando quella terra pittoresca nella sua aspirazione equilibrata verso l'ideale, nella pace immensa delle sue valli e dei suoi monti, nel candido spirito del poverello d'Assisi che rifletteva mirabilmente il quadro della natura circostante.

E nell'Umbria confluivano tre correnti artistiche: una proveniva da Siena, una da Firenze e la terza da Murano: e tutte e tre portavano le loro doti particolari a servizio dell'arte nativa, che, assimilandone sapientemente i pregi, si maturava ad esprimere quel delicato sentimento mistico che traspare nella calma sovrumana dello *Sposalizio* di Raffaello.

L'Ojetti s'è trattenuto a notare le corrispondenze fra i luoghi, i tempi, e l'arte, e dell'Umbria medioevale ha saputo dare un'immagine attraente. Alla fine della conferenza è stato molto applaudito.

Circolo artistico. — L'idea della direz. dell'Ass. artistica internazionale di una conferenza in due è stata geniale ed ebbe ieri ottimo risultato.

Parlò prima il prof. Lanciani che cominciando col ricordare il frammento di calendario scoperto dal Boccanera a Cerveteri, si rifece ad esaminare le varie date dell'anniversario della fondazione del primo villaggio sul Palatino.

Questo calendario era segretissimo, diviso in giorni fasti e nefasti stabiliti dal collegio arbitrale, ma nel 540 un Gneo Flavio riuscì con un sotterfugio ad entrare nelle stanze dei sacerdoti, lo trascrisse e lo pubblicò.

La celebrazione delle feste *Palilia*e era religiosa e civile: la religiosa, in onore della dea Pales, consisteva in una lustrazione generale fatta con una curiosa serie d'ingredienti, cioè col sangue d'un cavallo, con le ceneri delle vacche pregne, e della paglia, e col bere una mistura di latte e mosto, indi si pulivano le stalle dei giumenti, profumandole di zolfo, rosmarino e incenso; la festa civile consisteva in corse nel Circo. Le feste civili delle Palilie furono cambiate da Adriano in festa romana.

Qui il prof. Lanciani, salutato da vivi applausi, lasciò il posto al prof. Gnoli, che parlò del rinnovamento della festa del Natale di Roma dal Rinascimento ai nostri giorni.

Dopo il 1000 essa era quasi dimenticata, solo col ritorno di Eugenio IV nel 1445 ritornarono i costumi civili delle arti e delle lettere: ma il merito principale della ricostituzione delle Palilie spetta a Pomponio Leto, il fondatore dell'Accademia Romana, la quale assunse i nomi e le forme di un antico collegio sacerdotale.

La festa poi da privata divenne pubblica e si mischiò sotto Alessandro VI a funzioni cristiane e comprendeva messa, orazione accademica, banchetto al Palazzo dei Conservatori e recita di una commedia con intervento del senatore e dei cantanti della Cappella Vaticana.

Giulio II e più Leone X aumentarono il fasto delle Palilie; Marc'Antonio Alfieri, discepolo di Pomponio Leto, vi prese viva parte nel 1513 e lasciò una parte del suo patrimonio per la loro celebrazione.

La festa poi cadde in disuso, conservandosi solo nell'Accademia Sabina e in quella Tiberina, e il ripristinamento si deve all'Accademia Romana di archeologia. Poi sorse il costume della *mascherata di Cervara* per opera degli artisti stranieri e sotto Pio IX si mutò da artistica in politica.

Qui lo Gnoli rievocò un famoso banchetto in cui intervennero D'Azeglio, Poerio e parlò Sterbini e chiuse al splendida conferenza con un inno alla grandezza e alla gloria di Roma, lodando la generosa idea del Circolo artistico della prossima festa delle Palilie, che si rinnoverà sul Palatino nel giorno del natale di Roma.

Elezioni amministrative. — Sotto la presidenza del presidente on. Mantica, si è adunato il Consiglio direttivo dell'Associazione liberale romana.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria liberale romana, riaffermando i suoi principii di devozione alla gloriosa Dinastia Sabauda, dichiara di aderire al programma testè manifestato nella recente assemblea dell'Unione liberale e delibera di costituirsi in comitato elettorale, aggregandosi altri autorevoli elettori per l'esplicazione del mandato assuntosi, con una propaganda nei vari rioni della città, accordandosi all'uopo con la presidenza dell'Unione suddetta. »

Per l'indennità di residenza. — Per iniziativa dell'Associazione pel miglioramento morale ed economico degli impiegati dello Stato, gli impiegati di ruolo privi d'indennità di residenza nella capitale, sono convocati a Comizio per domani sera alle ore 21 nella Sala Umberto I per appoggiare il progetto di legge dal Governo presentato pel parziale ripristino dell'indennità di residenza.

L'assemblea sarà presieduta dall'on. Gallini.

Per accedere alla riunione gli impiegati dovranno farsi riconoscere mediante la esibizione del loro libretto ferroviario.

Arcadia. — Ieri, alle ore 16, a cura del Comitato per la coltura della donna il prof. Giuseppe Tomasetti tenne un'applauditissima conferenza sul « Piano edilizio di Roma antica ».

L'uditorio numeroso era composto in gran parte dalla nobiltà romana.

La sera mons. L. Lazzareschi parlò del B. Tommasi arcade.

Si distinsero per la parte musicale la sig.na Maria D.Armini ed il sig. A. Escobar.

Palazzo di Belle Arti. — Ieri sono giunti i disegni di Kleniger da Berlino che accrescono la splendida serie della mostra del *Bianco e Nero*, il cui successo si va ogni giorno accentuando, anche dal lato delle numerose vendite.

Si aspetta impazientemente il catalogo.

Il Consiglio di disciplina — Alla Prefettura, presieduto dal consigliere delegato Ricci-Gramitto, si è adunato il Consiglio di disciplina delle guardie di città.

Domicilio coatto — Il prefetto comm. Colmayer ha ieri presieduto la Commissione per l'assegnazione al domicilio coatto.

Ne vennero assegnati 19 individui, sfruttatori di donne, pregiudicati in furti e in ferimenti.

Istituto Catel. — E' stato nuovamente bandito il Concorso a pensione per uno studente di Architettura visto che il precedente Concorso aperto coll'avviso del 15 Gennaio p. p., non diè soddisfacenti risultati nell'esperimento dato dai concorrenti.

La pensione si conferisce per quattro anni, si paga mensilmente ed è ripartita come appresso:

1° anno L. 120 mensili, 2° anno L. 130, 3° L. 140 e 4° L. 160.

Sono ammessi a concorrere i soli giovani, che abbiano una età non inferiore a 18 e non superiore a 28 anni, che sieno nati in Roma e che appartengano a famiglia di un artista italiano o tedesco.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Fiori e Baccelli Agata.

Ha accolto in parte quelli di Salvatori Augusto, Barberisi Felice, De Carolis Anna, Canetto Maria, Bucci Emilia in Galatini, Rotunno Giovanni.

Ha respinti quelli di Buzzi Lucia, Barberis Fanny, Forte Giacomo e C., Giuntini Angelo, Casoni Ersilia, Benedetti Alfredo.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1° al 15 aprile 1902:

Arrestati: Per furti 2, ferimenti 1, titoli diversi 3.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 3, spendita di biglietti falsi 1, vasi non assicurati 2, abbandono di veicoli 2, incolumità pubblica 3, ubbriachezza 3, maltrattamenti agli animali 2, portoni aperti 6, titoli diversi 87.

Contravvenzioni: Per panni stesi 575, carrettieri sedutí sul carro carico 54, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 98, tassa cani 70, alla legge metrica 41, all'illuminazione 8, carta non di prescrizione per involgere derrate 6, titoli diversi 1846.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 265, altri soccorsi 1, fanciulli smarriti 1, cani accalappiati 90, incendi 8, vetture in depositeria 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 7, consegnati alle guardie 18.

Avvertimenti 367. — Totale delle operazioni 3513.

Circolo monarchico « Umberto I ». — Questa sera alle ore 21 assemblea generale dei soci.

Sciopero di conciaiuole. — Nello stabilimento Piperno Abramo per la cernita degli stracci, in via Anime Sante, fuori porta San Lorenzo, alcune operaie si rifiutarono di eseguire un ordine dato dal Piperno adducendo essere terminato l'orario.

L'altra mattina il Piperno per punirle non fece lavorare. Ieri ripresentaronsi le conciaiuole pretendendo però per riprendere il lavoro l'affissione dell'orario e l'obbligo pel Piperno di riprendere tutte le operaie.

Il Piperno per tutta risposta si rifiutò di riaprire lo stabilimento. Le operaie mormorarono ma poi si allontanarono pacificamente.

Un centinaio di conciaiuole adunavansi presso la Lega resistenza pittori in via Ciancaleoni 4, con gli operai Ceccarelli e Forbicini della Camera del lavoro. Fu deliberato di domandare la riduzione delle ore di lavoro.

Bambina salvata. — Ieri mattina in via del Governo Vecchio, precisamente dinanzi alla scuola comunale, la bambina Saliola Niobe, d'anni 7, ab. al vicolo della Campanella n. 101, mentre usciva da una vicina cartoleria venne investita dal cavallo attaccato alla vettura n. 457 condotta da Rosa Eugenio ab. al vicolo d'Orfeo 10.

Il commissario di polizia cav. Travaglini, che passava di là, coraggiosamente si slanciò al collo del cavallo fermandolo, salvando così la povera bambina.

Ragazzo bruciato coll'acido solforico. — Ieri mattina il doratore Alfredo Vasini con bottega in piazza Vittorio Emanuele, mandò il ragazzo Fausto Trinca detto *Falchetto*, di 12 anni, da Marino, abitante in via Conte Verde, 15, a comprare dal droghiere Michele Di Cesare, in piazza Vittorio Emanuele un chilo di acido solforico.

Il Trinca, uscito dalla drogheria, fu avvicinato dal pizzicagnolo Nazzareno Stanchetti, di 15 anni, da Norcia, abitante in via Conte Verde, 5, al quale il Trinca fece odorare la bottiglia dell'acido solforico. Lo Stanchetti rimase scottato lievemente alle narici.

In questo mentre ai due ragazzi se ne avvicinò un altro, tal Giovanni Scembri, di 10 anni, romano, ab. in via Buonarroti 39, pregando il Trinca di versargli sulla mano sinistra un po' di quel liquido, credendolo acqua odorosa.

Il Trinca accondiscese al suo desiderio: lo Stanchetti però diede un colpo sotto la mano dello Scembri e l'acido solforico gli bruciò gravemente la faccia.

Lo Scembri fu condotto a S. Antonio, dove i medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni con riserva.

Avvertito del fatto il Commissariato di P. S. dell'Esquilino, procedette all'arresto del Trinca e dello Stanchetti.

Orribile morte d'una bambina — In via Pietro Verri abita il contadino Matteo Cardinali, con la moglie Maddalena Gabrielli, le figlie Bianca, di anni 12, e Virina, di anni 5, e la madre di lui Adelaide Cardinali.

Ieri Matteo e la moglie Maddalena, lavorando in campagna, lasciarono in casa sole le due figlie Bianca e Virina. Quest'ultima, essendo stata colta da oltre un anno da paralisi, soffriva di convulsioni.

Alle 18 Virina, trovata una sedia presso la finestra, vi salì sopra, e presa forse improvvisamente da un accesso del male, precipitò nella sottostante via, trascinando seco un grosso vaso di fiori.

Al tonfo accorsero certi Ricciotti e Bertulli, ambedue osti con bottega nella suddetta via Pietro Verri, i quali sollevata da terra la piccina, che non dava segni di vita, la trasportarono all'ospedale di S. Giovanni, dove il dottor Fumaroli la giudicò in pericolo di vita. Infatti l'infelice che aveva riportato la frattura del cranio, dopo quattro ore di straziante agonia, cessava di vivere.

L'accoltellato in via del Governo Vecchio. — Stanotte, alle 23, la guardia municipale Oreste Espositi e il meccanico Eugenio Orsini, abitante al Corso Vittorio Emanuele 269, accompagnarono all'ospedale di S. Spirito il meccanico Oreste Stamigna, di 21 anni, romano, abitante in via Civitavecchia, ferito da tre colpi di coltello, uno alla schiena e gli altri al braccio sinistro.

Fu dichiarato guaribile in 12 giorni, con riserva.

Lo Stamigna dichiarò che, passando per la via del Governo Vecchio, era stato ferito da uno sconosciuto (?) senza alcun motivo.

Il delegato di P. S. De Paolis, alquanto incredulo, iniziò subito le opportune indagini per stabilire la verità del fatto.

Un falso delegato di P. S. — Mettiamo in guardia i nostri lettori contro un individuo, il quale, qualificandosi per il delegato di P. S. cav. Dante Rossi, segretario particolare del questore, si presenta per le case per assumere informazioni su cose riguardanti operazioni di polizia giudiziaria.

Ancora del mancato omicidio fuori di Porta Pia. — Alle 8 di ieri il vaccaro Ulisse Pietrucci, detto il *Conte*, autore del mancato omicidio in persona del vaccaro Armando Marinelli, si costituì al maresciallo dei carabinieri Gaetano Rizzoli, comandante la stazione di Ponte Nomentano.

Il Pietrucci dichiarò di essersi costituito perchè si sapeva ricercato, ma negò di essere l'autore del reato attribuitogli.

Egli dichiarò pure di poter provare l'alibi, affermando che la sera in cui venne commesso il fatto si trovava in Tivoli insieme ad un bifolco e ad un soldato.

Dichiarato in arresto, il Pietrucci si turbò.

Echi dell'assassinio di via del Pigneto — Il procuratore del Re, cav. Paolucci, ha inviato una lettera al questore di Roma, con la quale segnala il suo vivo compiacimento per l'importante servizio reso alla giustizia dai funzionari del Commissariato di P. S. dell'Esquilino, che seppero nello spazio di poche ore scoprire ed arrestare gli autori dell'efferato e misterioso assassinio del cameriere Giovanni Volpini, avvenuto la sera del 6 corrente, in via del Pigneto fuori Porta Maggiore.

Il furto in via del Pellegrino. — Al numero 104 in via del Pellegrino abita la signora Cesira Consoni con la figlia Maria, da Marino, sarta.

Ieri alle 10 le due donne tornate in casa, dopo di essere state ad assistere ad una funzione religiosa nella chiesa in piazza del Popolo, trovarono la posta scassinata. Ignoti ladri, forzati due tiretti di una scrivania avevano rubato alcuni gioielli per un valore di oltre 200 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. di Ponte, il quale crede di aver identificato il ladro.

In aiuto della sorella. — Nella fontana dello stabile in via Fienili, 60, per futili motivi vennero a questione Costanza Sabatini e la coinquilina Ersilia Maggiotti in Viale.

Dalle parole finirono per accapigliarsi.

Accorsa in aiuto della sorella Assunta Sabatini, armata di bastone, disgraziatamente sdrucciolò e cadde, fratturandosi la coscia destra.

Al vicino ospedale della Consolazione l'Assunta fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Un Giolitti preso a calci. Ieri, nella sede della cooperativa *Alessandro Volta*, in via Parma, l'elettricista Giovanni Giolitti, di 14 anni, da Velletri, abitante in via Campo Carleo 8, scherzando con un compagno di lavoro, certo Latini, ricevette da questi un poderoso calcio, che gli produsse una ferita lacero-contusa al basso ventre.

Giovanni Giolitti fu accompagnato a S. Antonio, dove i medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni, con ris.

Una retata di ciociari. — Dagli agenti di P. S. del Commissariato dei Monti vennero ieri arrestati al Colosseo nove ciociari perchè infastidivano i forestieri offrendo loro i soliti mazzetti di fiori.

Gli arrestati sono: Lorenza Margutta, di 34 anni, i suoi figli Lucaferri Orlando, di 11 anni, e Augusto, di 6 anni, Assunta Proietti, di 15 anni, Cecilia Palma, di 14 anni, Felicità Danieli, di 13 anni, Giuseppe Colasuga, di 12 anni, Pietro e Luigi Proietti, il primo di 10 anni, e il secondo di 7 anni.

Zio che bastona il nipote. — Ieri in un orto in via delle Tre Madonne, fuori di porta S. Giovanni, certo Pietro Luzzi, di 43 anni, rimproverò un suo nipote per cose da nulla.

Interveune allora l'altro nipote Luciano Paniconi, di 14 anni, il quale rivolse parole ingiuriose allo zio.

Questi, armatosi di un nodoso bastone, picchiò così sonoramente Luciano da produrgli una grave contusione addominale, per la quale i medici di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Disgrazia alla stazione di Termini. — Il ferroviere Adriano Santelli, di anni 32, da Genazzano, alla piccola velocità della stazione ferroviaria di Termini rimase con la mano destra fra due vagoni riportando schiacciate due dita.

Il Santelli guarirà in 20 giorni con riserva.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. della Ferrovia di Termini venne ieri arrestato certo Vittorio Locatelli, di anni 17 romano, sorpreso a rubare delle guarnizioni di ottone dalle vetture pubbliche che stazionano nel piazzale della ferrovia.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 19 aprile 1902 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 settembre 1901 fino alla polizza n. **259260.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria impegnati il dì 23 settembre 1901 fino alla polizza n. **264780.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla seconda dell'opera nuova del maestro Alessandro Bustini, *Maria Dulcis*, il pubblico fece accoglienze molto lusinghiere e così si ebbero a confermare quelle stesse della prima rappresentazione.

Applauditi anche gli artisti tutti.

Questa sera e domani riposo e domenica alle ore 21 prima esecuzione a scopo di beneficenza del grande oratorio dell'abate Perosi, *Mosè*, per il quale l'aspettativa è enorme!

A Roma il Perosi, come del resto dappertutto, gode meritata simpatia dovuta al suo ingegno, alla sua coltura ed alla sua mirabile genialità. I suoi oratori suscitarono sempre clamore ed ebbero quel giusto e trionfale successo che loro spettava di diritto.

Questo odierno *Mosè*, dopo il verdetto di Milano e quello di Torino, interessa maggiormente il pubblico, essendo noto che segna un progresso del giovane maestro nell'arte.

Sicchè, ripetiamo, l'aspettativa e l'interesse sono legittimi tanto più poi che l'esecuzione di questa volta supera pure quelle dei precedenti oratori.

Bastano la direzione del Vitale, il concorso dell'orchestra massima, di 300 distinti musicisti dilettanti, della Pasini Vitale, di Angelo Marcolin e soprattutto del baritono Mario Sammarco, il creatore, l'artista insigne, scelto e voluto dallo stesso Perosi, per assicurare una festa artistica delle più straordinarie.

I biglietti si vendono, oltre che al botteghino del teatro, anche nella sede del Circolo di San Pietro.

Valle — Questa sera Eduardo Scarpetta rappresenterà *Cane e Gatto* e domani *Madama Rollè e C.* riduzione felicissima di Scarpetta, che a Napoli fece furore.

Nazionale — Stasera prima rappresentazione della nuova bizzarria comica *La bambinaia* di Sylvane e Gascogne.

Quirino — Molto pubblico iersera agli esperimenti del prof. Muleroni, che piacquero e furono giudicati ancora una volta interessanti.

Manzoni — La valente quanto modesta attrice Nerina Grossi — uno dei recenti buoni acquisti della Compagnia — dà stasera la sua beneficiata col dramma di Bracco *Sperduti nel buio*, nuovo per queste scene.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi consuete due partite della *Pelota*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Cane e gatto*, ore 21.
Nazionale. — *La bambinaia*, ore 21.
Quirino — Spettacolo variato, ore 21.
Manzoni — *Sperduti nel buio*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re fu visitato dal prof. Postempsky il quale consigliò a S. M. assoluto riposo.

Il Senato di ieri.

Approvò anche a scrutinio segreto due disegni di legge, uno sui ruoli organici dei ministeri, l'altro sulla prevenzione e cura della pellagra, nel testo medesimo già approvato dal Senato nella precedente Sessione.

Convocazione a domicilio.

A ore 15 si riunirono ieri gli Uffici del Senato per l'esame del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nominarono a far parte dell'Ufficio Centrale i senatori Pisa, Costa Mameli, Lanzara, Codronchi e Cerruti Valentino.

La Camera di ieri.

Lo svolgimento delle interrogazioni relative alla circolare, con la quale l'on. ministro della P. Istruzione aveva censurata la forma di talune manifestazioni delle Facoltà universitarie in ordine ai nuovi regolamenti, riuscì a dare interesse alla prima parte della seduta, che fu abbastanza animata.

Ripresosi poscia il progetto per gli infortuni sul lavoro, i banchi dei deputati si diradarono e la discussione proseguì calma e senza incidenti.

Ne furono approvati i primi quattro articoli, respinti o ritirati quasi tutti i vari emendamenti.

In principio di seduta fu concessa l'autorizzazione a procedere contro i deputati Molmenti (duello) e De Asarta (ingiurie).

Giunta del Bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Fasce sull'organico del personale di dogana.

Ha rimandato a domani l'approvazione della relazione Giovanelli sulla creazione del nuovo titolo 3.50 0[0, volendo prima udire il ministro del Tesoro su alcuni punti.

L'on. Di Broglio è stato invitato per oggi.

Per i piccoli fallimenti.

La Commissione che esamina il progetto sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, dopo aver preso in considerazione i voti della Unione delle Camere di commercio di Roma, ha concordato varii emendamenti accettati dal Ministro, nel senso di dare soddisfazione a queste domande e voti.

Il progetto sarà discusso martedì alla Camera.

Modificazioni di organici

Nell'entrante settimana l'on. Di Broglio presenterà le modificazioni agli organici della Corte dei Conti, delle ragionerie delle intendenze e delle delegazioni del Tesoro. Il Ministro intende provvedere alla maggiore spesa con economie su altri capitoli del bilancio.

Ministero Guerra.

Congedamento della classe 1878.

Il Ministero ha determinato che il congedamento della richiamata classe 1878 sia iniziato da lunedì 21 corr. e compiuto nel più breve termine.

E' singolare che mentre il giornale *L'Esercito* quattro giorni fa giustificava la permanenza sotto le armi di questa classe, almeno fino dopo il 1° maggio, in vista dei Comizi indetti dal partito socialista per quel giorno, viceversa l'ordine di licenziamento sia giunto all'improvviso.

Che i socialisti abbiano reclamato?

Ministero Lavori Pubblici.

Il comm. Tedesco ha domandato al Ministro dei LL. PP. di essere interrogato dalla Commissione che annunziammo ieri.

Ministero Marina.

I tenenti di v. Dilda Italo e Valli Mario, imbarcheranno a Genova, come commissari viaggianti rispettivamente sui piroscafi *Leone XIII* in partenza il 22 per New York *Les Alpes* in partenza il 22 per il Plata, in servizio di emigrazione.

Il medico di 2. cl. Abbamondi Giulio è sbarcato dal piroscafo *Regina Elena*.

Il *Governolo* è giunto a Zanzibar l'*Aretusa* è giunto a Tinos l'*Umbria* è partito da Porto of Spain.

Informazioni Estere

Prestito inglese.

(S) **Londra**, 17. — L'*Evening Standard* annunzia che il prestito di 32 milioni di sterline è stato coperto otto volte.

In Colombia.

(S) **New-York**, 17 — Un telegramma da Colon reca che il generale liberale Buendia ha accordato 14 ore al comandante di Bocas del Toro per capitolare. Il comandante si rifiuta.

Si ha da Barranquilla: « Il generale Reveira ha sconfitto il generale insorto a Ibague ed a Chieoval. Il generale Marin sarebbe disposto a capitolare se viene garantita la vita per tutti i suoi partigiani. »

FRANCIA

(S) **Marsiglia**, 17. — Il pretore ha posto i sigilli alla casa dei Padri del Sacro Cuore. Il liquidatore giudiziario procederà all'inventario di quanto vi esiste.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 17. — Un treno diretto fra Madrid e Siviglia ha deragliato presso Palma del Rio. Nel treno c'era il Nunzio mons. Rinaldini. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti feriti.

Il ministro Canalejas fu incaricato dal Consiglio dei ministri di redigere un regolamento sulle Associazioni religiose.

(S) **La Corogna**, 17. — Vi sarà una grande corrida in onore della squadra francese d'imminente arrivo.

(S) **Siviglia**, 17. — Si stanno organizzando feste per l'arrivo del duca di Orleans a Villamanrica.

GERMANIA

(S) **Gumbinnen**, 17. — Il processo Krossigk è ricominciato oggi. Sopra domanda degli accusati Marten e Hickel, sono stati esclusi due giurati, perchè avevano partecipato al processo anteriore.

L'udienza è stata rinviata a domani.

(E' la terza volta che si rinnova questo processo contro il sott'uff. Marten e il soldato Hickel accusati di aver ucciso il capitano Krossigk).

BELGIO

Gravi disordini.

(S) **Bruxelles**, 17. — Nei sobborghi si constata la ripresa del lavoro.

La situazione è invariata in provincia.

(S) **Bruxelles**, 17. — La serata di ieri fu assolutamente calma.

A Liegi vi furono però alcuni disordini. Vennero operati 23 arresti.

Ad Arlon esplose una cartaccia di dinamite, producendo danni puramente materiali.

(S) **Bruxelles**, 17. — L'uscita dei deputati dalla Camera avvenne fra la calma completa.

Secondo una statistica approssimativa gli scioperanti nei vari bacini sono calcolati a 150 mila.

In tutte le città industriali lo sciopero generale si va accentuando. Anche a Cockerill si sarebbe deciso lo sciopero.

Vi furono comizi e dimostrazioni anticlericali qua e là, ma senza gravi incidenti.

(S) **Bruxelles**, 17. — Notizie dalle provincie recano che gli scioperanti nel bacino di Charleroi raggiungono i 70,000; ve ne sono 10,000 a Malines, e 10,000 nella Bassa Sambre. Gli scalpellini di Anversa non si sono posti in isciopero.

La notte scorsa, presso Avelghem, furono tagliati i fili telegrafico e telefonico ed i fili pei segnali fra Tournay e Avelghem. Venne aperta un'inchiesta.

Durante il resto della notte la linea ferroviaria fu sorvegliata dai gendarmi.

A Liegi il Borgomastro ebbe stamane una conferenza colle notabilità del partito progressista e socialista, che gli proposero di riunire i Borgomastri delle grandi città onde fare passi presso il Re per risolvere la crisi attuale. Il Borgomastro promise di esaminare la proposta manifestando fiducia nella sua buona riuscita.

(S) **Liegi**, 17. — 2030 operai hanno ripreso il lavoro ad Herstal; tuttavia gli scioperanti del bacino di Liegi si calcolano ancora a 40,000. A Verviers lo sciopero si estende ai Comuni vicini.

Borse e Mercati

Roma, 17 aprile.

La tendenza si mantiene fermissima quantunque oggi si sieno verificati parecchi realizzi, che fecero reazionare qualche valore.

La Rendita sempre ferma e attiva al contante ebbe scambi da 102.82 1[2 a 102.85 e per fine corrente da 102.90 a 102.92 1[2.

Rendita interna 110.20 circa.

Obbligazioni meno sostenute ed in leggiera reazione. Ferroviarie 336,50 — Municipio di Roma 513.50 — Fondiario Santo Spirito 496.

Valori bancari poco attivi e poco variati. Banca d'Italia 872 — Banca Commerciale 661 — Credito italiano 490 — Banco Roma esordito 128.50 si riduce gradatamente a 126 in chiusura — Banco Gestioni 103.

In reazione le azioni Gas da 963 prezzo di apertura scendono fino a 953, dopo aver toccato i prezzi intermedi.

Fermissime per contro le azioni Acqua Marcia e in sensibile miglioramento da ieri. Esordite 1268 salgono progressivamente a 1280.

I realizzi più importanti furono in azioni Carburo che da 617 scendono a 610 per riprendere a 615 e ridursi nuovamente a 610. Ultimo prezzo fatto 612.

Ferme le azioni Immobiliari a 191 dopo aver fatto 190.

Le azioni Omnibus furono pagate 279 e quelle del Risanamento di Napoli 13.

Tutto il resto non dette luogo ad affari. Condotte 274 — Molini 73 — Metalli 124 — Credito fondiario italiano 502 — Ferriere italiane 91 — Costruzioni Venete 76 — Zuccheri Romani 101 — Concimi 95 — Forni elettrici 85 — Miniere di Montecatini 135 — Zuccheri Valsacco 132.

Cambi sostenuti e ricercato particolarmente quello per Londra a causa della sottoscrizione del nuovo Prestito.

Parigi 102.35 — Londra 26.77.

Ore 18.30: Fermissimi — Rendita 5 0[0 102.92 a 102.90 — Banca Commerciale 663 a 662 — Banco di Roma 128.50 dopo 127 — Gas di Roma 956 a 954 — Carburo 613 — Immobiliari 192 a 191.

Cambio dazio doganale 18 aprile L. 102.35

Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 17 aprile 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 85	102 75	102 72	102 85
Id. fine	— —	102 [illegible]	102 87	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 —	110 85	110 —	110 12
Az. B. d'Italia	873 50	— —	874 —	872 —
» B. Generale	— —	35 50	— —	— —
» ferr. Medit.	463 —	463 50	463 50	463 50
» » Merid.	664 50	664 50	664 —	664 50
» di Torino	— —	— —	230 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	423 50	423 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	345 50	346 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	336 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	333 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	508 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 35	102 35	102 35	102 37 1[2
Berlino Id.	125 80	125 76	125 80	125 75
Londra Id.	25 77	25 77	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 77	25 56 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno, 16 aprile.

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.79 1[4	100.79 1[4
4 1[2 netto	110.06	108.93 1[2
4 0[0 netto	102.60	100.60
3 0[0 lordo	67,14 1[8	65.94 1[8

Parigi, 17, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	100 —	100 90	100 92
	» 3 1[2 0[0	102 55	102 50	102 60
	ITALIANA 5 0[0	100 80	100 82	100 70
	turca	25 85	25 87	25 82
	spagnola	79 27	79 80	79 20
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	28 95	28 92	28 95
	ungherese	— —	102 30	— —
Egiziano 4 0[0		— —	110 15	109 97
Banca di Parigi		1017 —	1017 —	1018 —
Banca Ottomana		— —	555 —	554 —
Credito Fondiario		— —	784 —	— —
Azioni Suez		— —	3970 —	3970 —
Lotti Turchi		— —	118 —	112 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	647 —
CAMBI	sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/4
	su Londra	— —	25 16	25 17 1/2
	su Madrid	36 92	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 17, ore 15,50 — (Fonte italiana). — Calmi fermi. Spagnuolo 79,30 — 40[1 — 70,50 — 80[1 — — Rio 1104 — 13[10 — 21[20 — Brasile 4 0[0 70,20 — Turco 27,90 — *Andalouse* 212 — Saragozza 275 — Suez 3972 — *Credit Lyonnais* 1034 — Sosnovice 1187 — *Metropolitain* 579 — Thomson 711 — Traction 51 — De Beers 622 — Eastrand 235 — Randmines 311 — Transvaal 151 — *Goldfields* 240 — Oceana 65 — Huanchaca 134 — Chartered 96 — Geduld 222 — Montecatini 131.

Vienna, 17 calma

	16	17
C. austr.	676 50	674 50
R. aust. oro	120 55	120 35
Id. carta	101 55	101 65
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	93 40	93 35
C. Londra	24 04	24 04

Londra, 17 chiusura

	17	17
N.i Cons.	93 13/16	93 11/16
Italiana	99 [illegible]	99 [illegible]
Turca	25 [illegible]	25 [illegible]
Egiziano	108 —	108 —
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 17 pesante

	16	17
Ital. cont.	100 90	100 80
f. mese.	100 90	— —
Az. Merid.	128 90	128 75
» Medit.	89 10	88 75
Obb. ferr. 3 0[0	66 30	66 —
» Merid.	66 25	66 10
» Roma.	101 60	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
C. Italia	— —	79 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 17 aprile ore 14,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	75	27	25	
Avena	21	75	22	25	
Olio di colza	61	75	61	—	
Spiriti	29	75	30	25	
Zuccheri	[illegible]		[illegible]	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

I Diritti del Cuore

Romanzo di PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione di Adelina Del Valle De Paz*)—

IX.

« Quando tua madre se ne andò con quell'italiano, se avessi fatto valere la mia autorità, se invece di seguirla, di tentare di riaverla, con la persuasione avessi incaricato la polizia di occuparsene tutto quanto succede adesso non sarebbe avvenuto.

— Forse; ma il suo nome babbo sarebbe stato disonorato.

— Non più di quello che lo è stato, perchè almeno mi avrebbero compianto, e sarei stato meno ridicolo.

— Ed allora perchè non fa adesso ciò che rimpiange di non aver fatto prima?

— Perchè adesso sarebbe inutile; ah! sì, dovrei ricevere in casa mia quella donna che da venti anni vive spudoratamente col suo seduttore, e la figlia di colui!...

— Ieri l'altro mi diceva che Giovanna non doveva soffrire della colpa di sua madre, che dovevamo cercare di assicurare la sua felicità...

— Ma che si sposi! disse il conte.

— Ed è quanto venivo a dirle, babbo: Preulay l'adora e per sposarla non aspetta che il suo consenso.

— Per me gliela dò con tutto il cuore.

— Sì, ma lei fa i conti senza il sire Barroschi!

— E come vuoi che faccia ragazzo mio?

— Col perdono, padre mio, mormorò Ugo piano all'orecchio del conte, e col farsi rendere con tutti i mezzi che le accorda la legge la moglie e la figlia che le appartengono.

— Taci Ugo, disse il conte con gesto collerico. Spingere la mansuetudine fino a questo punto non sarebbe più abnegazione, sarebbe imbecillità.

— Eppure quando l'altro giorno rimproveravo a lei di non aver fatto applicar e a mia madre tutto il rigore delle leggi, mi ricordo che mi chiuse la bocca...

— Ieri e oggi, son due giorni, borbottò il conte alzando le spalle con impazienza.

« Ciò che mi dicesti due giorni or sono in un primo impeto d'indignazione era giusto: ed oggi mi vi attengo.

— Babbo!

— Non insistere, te ne prego.

— Il visconte chinò la testa e scoraggiato si diresse all'uscio.

— Perdono, babbo, soggiunse ritornando indietro al momento di uscire, Preulay mi ha detto ch'ella aveva intenzione di partire subito per Montsauge.

— Verissimo, perchè?

— Perchè volevo annunziarle prima che partisse una notizia abbastanza grave... domani mi batto con Barroschi.

Il conte si voltò e muovendo verso il figlio col viso sorridente.

— Hai provocato quella canaglia? disse.

— No, l'ho schiaffeggiato, e credo che per poco che rispetti sè stesso, verrà a chiedermi soddisfazione dell'oltraggio.

Il vecchio gentiluomo sorrise con gioia selvaggia, modificata dal nobile orgoglio del suo sguardo

— Lo ucciderai! esclamò con durezza.

Ugo guardò suo padre, meravigliato dell'espressione d'odio che conteneva quell'esclamazione, e non potè reprimere un fremito.

— Almeno saprò vendicarla, babbo, riprese. Le chiedo però un favore ed è ch'ella metta in esecuzione il suo progetto di partenza.

— Perchè? Forse la mia presenza ti disturba?

— No, ma temo per lei delle penose interviste i preparativi del duello ai quali dovrà assistere contro suo volere...

— Credi forse che abbia paura d'un duello? Ah! ne ho viste ben altre, figliuolo, quando ero segretario d'ambasciata. No, no; ti aiuterò coi miei consigli fino all'ultimo momento, e se tremo vederti arrischiare la vita, tu saprai ricordarmi che è per vendicare il nostro onore.

Ugo sapeva che era inutile d'insistere dinanzi alla risoluzione irrevocabile di suo padre: fece un inchino ed uscì alquanto emozionato.

Durante il desinare, che li riunì dopo poco, non fu fatta allusione alcuna a quanto era avvenuto.

Dopo pranzo il visconte risalì in camera sua, sempre aspettando notizie di Barroschi.

Per tutta quella sera nessuna novità e a dir il vero quel ritardo poteva spiegarsi con la difficoltà provata dal pittore nel costituirsi due padrini

Ma l'indomani lo stesso silenzio, e così per due o tre giorni, senza che l'italiano desse segno di vita.

Ugo provava un certo turbamento, temendo che la tattica del pittore nascondesse qualche infernale macchinazione.

Il conte che neppure ci capiva nulla, si mostrava impaziente ed irritabile; ed ogni qualvolta incontrava suo figlio, lo interrogava con lo sguardo

— Niente ancora! diceva Ugo con gesto scoraggiato.

— Vigliacco! esclamava il conte stringendo i pugni.

Detto da lui, quell'insulto era dei più crudeli. Quindi, incapace di aggiungere altro, girava sui trechi e si allontanava degno e sostenuto nel suo soprabito sempre abbottonato, raddrizzando la persona che l'età e i dispiaceri incominciavano a curvare.

Ugo, allora se ne tornava alle sue collezioni, cercando nel lavoro una diversione alle sue preoccupazioni.

Così passarono otto giorni, durante i quali il visconte uscì pochissimo e non vide che una o

due volte — cosa straordinaria — Giacomo de Preulay.

Finalmente non potendo più resistere un dopo pranzo risolvette di agire.

Uscì di casa a piedi verso le tre, prese per via Bonaparte e pel viale San Germano dirigendosi verso via Gay-Lussac.

Ugo concludeva che il silenzio ostinato del pittore poteva aver questo movente: che cioè egli opponeva quella forza d'inerzia ai suoi attacchi unicamente per salvaguardare la sua dignità paterna e conservare tutti i vantaggi della sua posizione.

Dunque prima di tentare un ultimo assalto egli voleva conoscere esattamente i diritti rispettivi di suo padre e dell'italiano; ed a questo scopo aveva pensato ad un vecchio amico della sua famiglia messer Fauvel l'avvocato che da molto tempo si occupava degli affari di suo padre.

Fauvel abitava da poco all'entrata di via Gay-Lussac.

Quantunque quel quartiere lo allontanasse dal centro della sua clientela, l'avvocato l'aveva scelto in causa della prossimità del Lussemburgo, che dava facoltà di correre e di giuocare all'aria aperta, ai figli di sua figlia vedova e vivente con lui.

E siccome maggiori clienti erano coloro che raramente vanno a piedi così la distanza per loro non formava ostacolo.

E d'altra parte non si rinunzia per tanto poco alle cure coscienziose di un uomo, quando di quest'uomo se n'è potuto apprezzare la lealtà.

Tutte le liti avvenute nello spazio di quaranta anni nella famiglia de Noirfout erano passate per mano di Fauvel il quale più che uomo di affari era un amico ed un consigliere.

Ugo dopo aver consegnato il suo biglietto al cameriere ed avergli fatto capire che poteva aspettare benissimo fu fatto passare in un salotto mobiliato con lusso.

Il suo nome essendo una potente raccomandazione, favorì subito la sua domanda.

Egli conosceva appena l'avvocato, ma questi, che aveva visto spesso Ugo da bambino e da giovanotto, lo riconobbe e gli andò incontro premurosamente dandogli il benvenuto.

— Signore, disse Noirfout poichè ella sa chi io mi sia non sto a presentarmi e vengo subito allo scopo della mia visita.

Quantunque si tratti di una questione giuridica io intendo rivolgermi più all'amico che all'uomo di legge.

L'avvocato, dando alla sua fisonomia un'espressione solenne fece un inchino, dicendo:

— Signor visconte, sono a sua disposizione.

— Certo ella non ignora in quali condizioni prese moglie mio padre, essendo stato addentro agli affari di mia famiglia riprese il visconte; e neppure può ignorare come, dopo quattro anni di matrimonio mia madre lo abbandonasse per seguire un pittore italiano.

L'avvocato fece un gesto di sorpresa, perchè non si aspettava di esser consultato su di una faccenda tanto spinosa; ma si rimise subito ed accennò che difatto era al corrente d'ogni cosa.

— Da questa unione contratta fuori della più semplice legge morale mia madre ha avuto una figlia.

« Il caso ha voluto che la incontrassi e che cercassi di conoscere la sua famiglia.

« Son venuto a sapere che era mia sorella e che viveva presso il signor Barroschi alla cui tirannica e pericolosa dominazione mi son fitto in mente di sottrarla.

— Per quanto generoso, questo passo mi pare impraticabile osservò sorridendo Fauvel.

— Eppure Giovanna è figlia di mio padre, signore; lui soltanto deve avere autorità su lei, per cui... vero è che non è stata mai inoltrata domanda di divorzio.

— Ella lo sa quanto me.

— No. Mio padre non ha neppure sporto lagnanze contro sua moglie.

— In queste condizioni la cosa sarebbe possibile riprese l'avvocato.

« La figlia della contessa de Noifout di fronte alla legge è sempre la figlia di suo marito e finchè questi non intenti un'azione di non accettata paternità, conserva sempre sulla figlia i suoi diritti.

— E per confermare questi diritti e renderli effettivi è dessa indispensabile una azione giudiziaria?

— Non del tutto, ma se Barroschi non accettasse facilmente questa ricognizione amichevole sarebbe il mezzo radicale per troncare ogni difficoltà, disse Fauvel presso cui l'uomo di legge ricompariva dietro il consigliere.

— Qui sta il nodo della questione, soggiunse Noirfout, ed è che messer Barroschi non vuole rilasciare sua figlia, e mio padre non acconsentirà a rientrare ne' suoi diritti paterni, nè per mezzo di azione giudiziaria, nè ahimè! amichevolmente.

— Lo capisco facilmente, rispose l'avvocato con sorriso ironico.

« Pensi, visconte, che questo fatto imporrebbe a suo padre di riprendere in casa una figlia che sa non appartenergli cosa che un marito per quanto rassegnato, accetta sempre con grandissima ripugnanza.

Ugo fece un gesto d'impazienza.

— Ho un mezzo, disse, di raggiungere il fine che mi prefiggo senza urtare la suscettibilità di mio padre; quello di maritar Giovanna...

— Infatti, mi pare il più semplice, proseguì Fauvel, dopo un pò di riflessione. In questo modo se non mi inganno tutto si accomoda.

— A meno che l'altro non alzi la voce.... Dopo tutto non fa niente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1|2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1|2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,30	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	14,50	15,	16,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,—	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,48	18,40	21,29	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	9,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	6,57	—	—	19,30	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6 —	9,30	11,30	15,35	18,25	festiv.	—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,32	16,41	19,15		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,20	17,4	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia